



Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari - N. 2 - Febbraio 2015  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia

# l'Angelo

**pag. 7**  
**Che ne dici di un pellegrinaggio con la tua parrocchia?**

**pag. 8**  
**Youmore: te la senti di partire?**

**pag. 35**  
**Esercizi... spirituali: peccato perderli!**

**Inserto 2015**  
**“Dal campetto parrocchiale al polivalente morcelliano”**

- 3** *Ecclesia - I messaggi del Papa*
- 4** **TEMA DELL'ANNO**  
*Cammino di preparazione al matrimonio*  
*Madre Annunciata Cocchetti*
- 7** *Pellegrinaggio a Roma*
- 8** **YOUMORE**  
*I risultati del nostro lavoro non si fanno aspettare!*
- 10** **PROGETTO EDUCATIVO DELL'ORATORIO**  
*Il cuore dell'oratorio*
- 12** **PASTORALE GIOVANILE**  
*A Temù sulla neve*  
*Vacanze invernali di branco*  
*La Route invernale del Clan/Fuoco Mizar*
- 14** **CLARENSITÀ**  
*Chiari e la Grande Guerra*
- 15** **FONDAZIONI CLARENSI**  
**Fondazione Morcelli Repossi**
- 16** **ASSOCIAZIONI CLARENSI**  
*Promotori restauro Chiesa Cimitero, ACLI, Caritas,*  
*Rustico Belfiore, Mo.I.Ca.*
- 28** **CPP**
- 29** **AMICI SOSTENITORI**
- 30** **FRAZIONI**  
*La magia del Natale nelle note del Coro Santellone*
- 31** **OFFERTE**  
**ANAGRAFE PARROCCHIALE**
- 32** **IN MEMORIA**
- 34** **CALENDARIO PASTORALE**

### In copertina

Sfida, rischio, incoscienza.  
Ma anche adrenalina, stupore, bellezza.  
È il volo dei fidanzati, irresistibile, spesso lontano dal suolo reale e confuso tra le nuvole (*nubendum*), ma così vicino al sole e al cielo! Perché il lancio di coppia sia vitale e non mortifero, pare scontato (ma non lo è!) indossare il paracadute delle **virtù**, stabilizzato dall'aggancio alla **castità**.  
Senza virtù la fiducia non sarà mai certa, e ogni scelta una casuale prevalenza di condizionamenti.  
Senza il velo (*nubile*, cioè velata) della castità (la quaresima casca a fagiolo) ci si crede liberi di volare in eterno senza toccare mai il suolo, rimandando l'apertura della calotta fino allo schianto.  
Fidanzare e fidanzarsi: ricevere Dio da chi amo per donare Dio a chi mi ama.

# l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

**N. 2 - Febbraio 2015**  
**Anno XXV nuova serie**

Conto corrente postale n. 12509253  
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita  
25032 Chiari (Bs)  
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991  
Tribunale di Brescia  
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,  
via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: [www.parrocchiadichiari.org](http://www.parrocchiadichiari.org)  
e-mail: [redazione@angelodichiari.org](mailto:redazione@angelodichiari.org)  
per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,  
p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

**Direttore responsabile**  
Don Giuseppe Mensi

**Direttore redazionale**  
Don Alberto Boscaglia

**Redazione**  
Mons. Rosario Verzeletti, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,  
Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Nadia Iore, Ernesto  
Cancelli, Ferdinando Vezzoli, Sara Vezzoli, Claudia Baresi

**Collaboratori**  
Maria Marini, Caroli Vezzoli, don Luca Castelli, don Fa-  
bio Mottinelli, Ione Belotti, Luciano Mena, Agnese Toni-  
nelli, Suor Daniela Mazzoleni, Alessandro Gozzini, Fausto  
Formenti

**Impaginazione**  
Agata Nawalaniec

**Preparazione copertina**  
Giuseppe Sisinni

**Tipografia**  
Tipolitografia Clarensi di Lussignoli S. & G.  
Coccaglio (Bs)



**Il prossimo numero**  
**de l'Angelo sarà**  
**disponibile il 7 marzo**

#### Ai collaboratori

- Il materiale per il numero di marzo si consegna entro il 16 febbraio
- L'incontro di redazione per progettare il numero di aprile si terrà il 2 marzo



### Tierra, techo y trabajo (terra, tetto e lavoro)

Meeting globale  
dei movimenti popolari  
28 ottobre 2014

«Diciamo assieme dal cuore: nessuna famiglia senza casa! Nessun contadino senza terra! Nessun lavoratore senza diritti! Nessuna persona senza la dignità che dà il lavoro. Continuate la vostra lotta, cari fratelli e sorelle, fate bene a tutti noi».

Nell'aula vecchia del Sinodo sono arrivate centocinquanta persone da ottanta Paesi che rappresentano i movimenti popolari del mondo. Il convegno verte su: "Tierra, techo e trabajo", le piaghe degli ultimi del pianeta. Sorride il Pontefice quando afferma: «Terra, techo e lavoro. È strano, ma se parlo di questo per alcuni il Papa è comunista. Non si comprende che l'amore per i poveri è al centro del Vangelo. Terra, casa e lavoro, quello per cui voi lottate, sono diritti sacri. Esigere ciò non è affatto strano, è la dottrina sociale della Chiesa».

Papa Francesco parla in spagnolo; infatti molti di questi movimenti sono

nati in America Latina e lui li conosce bene. Da cardinale a Buenos Aires andava a trovare i cartoneros vestiti di stracci che la notte setacciano l'immondizia.

«Siete venuti a porre alla presenza di Dio, della Chiesa, dei popoli, una realtà molte volte passata sotto silenzio: i poveri non solo subiscono l'ingiustizia, ma lottano anche contro di essa!».

Fa un elenco: «Qui ci sono cartoneros, riciclatori, venditori ambulanti, sarti, artigiani, pescatori, contadini, muratori, minatori, operai, membri di cooperative di ogni tipo e persone che svolgono i mestieri più comuni.

Oggi voglio unire la mia voce alla loro e accompagnarli nella lotta.

Affrontare lo scandalo della povertà non è ideologia: ha a che fare con la solidarietà che in senso profondo significa fare la storia e lottare contro le cause strutturali della disuguaglianza, far fronte agli effetti distruttori dell'impero del denaro. I poveri non aspettano a

braccia conserte l'aiuto di Ong o piani assistenziali. Avete i piedi nel fango e le mani nella carne.

Odorate di quartiere, di

popolo, di lotta!». Il Pontefice ribadisce i guasti «di un sistema economico incentrato sul dio denaro: l'accaparramento delle terre, il saccheggio della natura, il crimine della fame, la miseria di chi sta sul lastrico e viene definito senza fissa dimora, le eccedenze del lavoro: in generale, dietro un eufemismo c'è un delitto».

Respinge «le strategie per addomesticare i poveri e l'assistenzialismo.

Questi movimenti esprimono la necessità urgente di rivitalizzare le nostre democrazie: occorrono nuove forme di partecipazione da costruire con coraggio ma anche intelligenza, tenacia ma senza fanatismo, passione ma senza violenza. Il mondo si è dimenticato di Dio Padre: è diventato orfano perché Lo ha accantonato. Ma ci sono i movimenti popolari, il mondo migliore sperato da poveri e giovani.

**Che il vento si trasformi in un uragano di speranza. Questo è il mio desiderio!».**

**Appello alla FAO  
contro gli sprechi**  
20 novembre 2014

«Ci sono pochi temi sui quali si sfoderano tanti sofismi come su quello della fame». Papa Francesco parla alla Conferenza internazionale sulla nutrizione della FAO di Roma. Ricorda che nel 1992 Papa Giovanni Paolo II denunciò in quello stesso luogo «il paradosso dell'abbondanza. C'è cibo per tutti, ma non tutti possono mangiare mentre lo spreco, lo scarto, il consumo eccessivo e l'uso di alimenti per

altri fini sono davanti ai nostri occhi».

Nel frattempo non è cambiato molto. Il Pontefice continua: «È doloroso constatare che la lotta contro la fame e la denutrizione viene ostacolata dalla priorità del mercato e dalla preminenza del guadagno, che hanno ridotto il cibo a una merce qualsiasi, soggetta a speculazione, anche finanziaria». Poi sillaba, senza badare agli applausi: «Mentre si parla di nuovi diritti, l'affamato è lì, all'angolo della strada, e chiede diritto di cittadinanza, di essere considerato nella sua condizione di ricevere una sana alimentazione di base. Ci chiede dignità, non elemosina!».

Il Pontefice sta preparando una enciclica sulla custodia del creato e ne anticipa qualche contenuto. «L'acqua non è gratis, come tante volte pensiamo. Sarà il grave problema che può portarci ad una guerra».

Si rivolge agli Stati e parla dei «limiti di impostazioni basate sulla sovranità, intesa come assoluta, e sugli interessi nazionali condizionati spesso da ridotti gruppi di potere. Penso alla nostra sorella e madre Terra, al pianeta.

Bisogna essere liberi da pressioni politiche ed economiche per custodirlo, per evitare che si autodistrugga».

A braccio, Papa Francesco aggiunge una frase che spiega tutto:

**«Ricordo che un anziano mi disse, anni fa: Dio perdona sempre. Gli uomini a volte. La natura non perdona mai».** □



## Cammino di preparazione al matrimonio

Carissimi Clarensi, leggendo il Messaggio del Sinodo dei Vescovi sulla famiglia dell'ottobre scorso, al n. 39 si nota che vengono posti in evidenza l'importanza, il valore, la necessità di una preparazione adeguata al matrimonio.

Sul fidanzamento intendo soffermarmi in alcuni punti di riflessione in attenzione amichevole ai giovani che si trovano di fronte alla scelta del loro matrimonio religioso.

I Padri sinodali sono stati concordi nel sottolineare "l'esigenza di un maggior coinvolgimento dell'intera comunità cristiana, privilegiando la testimonianza delle stesse famiglie, oltre che di un radicamento della preparazione al matrimonio nel cammino della iniziazione cristiana, sottolineando il nesso del matrimonio con il Battesimo e gli altri Sacramenti". Il fidanzamento è un dono di Dio, soprattutto, per i fidanzati, chiamati ad accoglierlo come un **carisma** che attesta

la vocazione a cui Dio li chiama. Devono però viverlo nella dimensione evangelica, che porta alla gioia e all'amore vero e profondo. Nel fidanzamento i giovani possono cogliere l'amore come esperienza di fede e di dedizione reciproca con stima e rispetto l'un dell'altra, consapevoli che il suo valore proviene dal Signore.

### La novità di una luce che guida

Quando due giovani si incontrano, si frequentano e si esprimono amore vero e sincero, maturano il loro fidanzamento e possono dirsi reciprocamente: "Alzati, rivestiti di luce, perché viene la luce, la gloria del Signore brilla sopra di te" (Is. 60,1). Sono parole che il profeta Isaia rivolge alla città di Gerusalemme di fronte all'attesa del Messia; a mio parere anche loro due se le possono dire. Alcune lettere di San Paolo si chiudono con una lunga serie di saluti, in

cui vengono ricordate persone e famiglie, particolarmente legate al lavoro dell'apostolo nelle comunità.

Nella lettera ai Romani leggiamo: "Salutate Prisca e Aquila, miei collaboratori in Cristo Gesù. Essi per salvarmi la vita hanno rischiato la loro testa, e a loro non io soltanto sono grato, ma tutte le Chiese del modo pagano; salutate anche la comunità che si riunisce nella loro casa" (Rom. 16,3-5). Queste parole testimoniano quale sia stato il ruolo di una coppia di sposi cristiani nella vita della prima comunità, un ruolo così importante e decisivo da meritare la riconoscenza, non solo dell'apostolo Paolo, ma di tutte le Chiese dei Gentili.

Il lavoro pastorale che la Chiesa di oggi si sforza di realizzare tra i fidanzati e tra gli sposi cristiani, non è quindi un fatto nuovo. Ha già le sue prime attuazioni nella Chiesa apostolica. Auguriamoci che il passaggio dello Spirito nella comunità del nostro tempo raggiunga tutte le coppie dei fidanzati e degli sposi cristiani, perché diventino il fermento nuovo, **una luce nuova** che risplende su un cammino e che deve rinnovare tutti e tutto il loro legame d'amore. Il cammino spirituale che i fidanzati possono compiere consta di alcuni passi che segnano la loro esperienza di fede e sono i seguenti.

### L'annuncio e l'ascolto della Parola di Dio

È una componente dell'esperienza di fede che i fidanzati possono vivere e approfondire nella cate-

chesi e nella liturgia, cui partecipano, soprattutto nel Giorno dedicato al Signore. **È per mezzo della Parola di Dio che si giunge alla comprensione e all'assimilazione del mistero della salvezza** e a cogliere il significato propriamente cristiano dell'amore coniugale, quale "mistero grande" (Ef. 5,32), nel quale è proclamato e reso presente il patto che ha unito e unisce Dio al suo popolo e al quale Cristo ha dato un senso e un contenuto nuovo ed eterno, con il suo sacrificio di morte e di risurrezione. È un elemento di primaria importanza, perché la maggior parte dei fidanzati rischia di non riuscire in genere ad andare molto al di là del significato umano e sociale della sessualità, dell'amore coniugale e della famiglia. Tutt'al più riescono a cogliere un significato religioso vago e generico, come per tutte quelle realtà umane, di fronte alle quali si prova un certo stupore e una forma di smarrimento, perché sono insondabili e hanno in sé una dimensione che riporta al soprannaturale, suscitando problemi che hanno una qualche attinenza con la fede.

### Una vita intensa di fede

È realizzata in una comunità di credenti, i quali partecipano e collaborano, secondo i propri carismi e i propri ruoli, alla crescita nella fede di coloro che si dispongono alla celebrazione sacramentale del matrimonio; questa vita di fede permette ad essi di realizzare concretamente quella conver-

sione che comporta un progressivo cambiamento di mentalità e di vita che deve manifestarsi nelle sue conseguenze di ordine sociale e religioso, mentre offre spesso l'occasione di sperimentare prove, distacchi e sacrifici che sono inevitabili per chi vuole divenire ed essere discepolo di Cristo. Il papa Francesco durante l'incontro con le famiglie filippine all'Arena di Manila ebbe a dire che "oggi la famiglia viene minacciata dal relativismo, dalla cultura dell'effimero, dalla mancanza di apertura alla vita" e nel ribadire la sacralità di ogni vita dal concepimento alla morte naturale, egli ha invitato le coppie di sposi a guardare a San Giuseppe e a **"non perdere la capacità di sognare"** e a **"non smettere mai di essere fidanzati"**. Da qui scaturisce la stima grande nei riguardi del periodo del fidanzamento, come utile preparazione opportuna e necessaria alla vita di famiglia. Sono questi consigli pratici che non valgono meno delle affermazioni di principio, nella consapevolezza che la famiglia è "il più grande tesoro di una nazione". Il libro biblico del Cantico dei Cantici dedica per i fidanzati queste parole: "Mettilmi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio; perché forte come la morte è l'amore, tenace come il regno dei morti è la passione, le sue vampe sono vampe di fuoco, una fiamma divina!" (Ct 8,6). Questa fiamma divina richiama un riferimento al Signore, cui ci si rivolge con fede e dedizione in

una formazione spirituale e interiore dei singoli fidanzati.

### **Un'esperienza profonda di preghiera**

Non è solo un'esperienza personale, ma anche comunitaria, compiuta cioè nel quadro di celebrazioni della Parola di Dio e di altre celebrazioni religiose. In questa prospettiva potrebbero essere recuperate e valorizzate, in un contesto liturgico apposito, alcune celebrazioni, quali ad esempio **la benedizione degli anelli** nella ricorrenza dell'anniversario di matrimonio, nella festa della Santa Famiglia, quando si celebra il Battesimo dei figli, nella visita del sacerdote alle famiglie.

A questi momenti di preghiera comunitaria potrebbero partecipare tutte le coppie di fidanzati che si stanno preparando al matrimonio, che specialmente in alcuni periodi dell'anno sono numerose anche nella nostra parrocchia.

Vi dovrebbero poi essere interessati tutti i credenti, soprattutto coloro che già vivono l'esperienza coniugale nella Chiesa, in un clima di fede, con preghiera e con un impegno evangelico, magari nell'accompagnare i propri figli nel cammino della iniziazione cristiana e nelle varie tappe della ricezione dei Sacramenti.

### **La testimonianza della vita**

È importante come componente del cammino di formazione dei fidanzati la testimonianza di vita, senza comunque la pretesa di raggiungere risultati immediati e vistosi

per il fatto di trovarsi di fronte non solo alla grazia e all'aiuto dello Spirito Santo, ma anche nel farsi della volontà personale. È certo che i frutti di una vita nuova di fede, di preghiera e di grazia, dovrebbero rendersi in qualche modo visibili in quelle coppie di giovani che sono seriamente impegnate in un cammino spirituale di crescita del loro amore reciproco, della conversione continua al bene e della adesione generosa a Cristo Gesù, per ricevere la gioia del Vangelo, che si vive insieme. **Un ascolto serio della Parola di Dio non lascia mai indisturbati, ma aiuta sempre a perseguire il bene.** Questa testimonianza, che si matura in modo progressivo, può portare anche alla preparazione interiore dei singoli all'apertura e all'accoglienza dei figli nel matrimonio, che si va a celebrare e nella famiglia che si va a vivere.

"Il senso unitario e completo della vita umana che il Vangelo propone è il miglior rimedio ai mali della città; vivere fino in fondo ciò che è umano e introdursi nel cuore delle sfide come fermento di testimonianza, in qualsiasi cultura, in qualsiasi città, **migliora il cristiano e feconda la città**" (*Evangelii gaudium*, n° 75).

### **Non è un itinerario difficile**

Questa mia riflessione vuol essere una proposta di vita e di impegno spirituale e morale per i giovani che intendono prepararsi al loro matrimonio in Chiesa, cioè a

viverlo come sacramento, elevato in sublime dignità da nostro Signore Gesù Cristo. **L'amore vero è solo dono di Dio**, che lo mette a disposizione di noi cristiani, soprattutto nell'Eucaristia, sacrificio e sacramento.

Ecco la conversione a Gesù da operare nei fidanzati cristiani per cercare nel sacramento del matrimonio il trapianto in loro del cuore di Gesù Cristo, che consente loro di amare come lui ama la sua Chiesa e di accettare le leggi che regolano il vero amore.

So che i giovani credono in Cristo e a lui si affidano e pertanto ho grande fiducia nei nostri giovani e mi sento, quando si fidanzano, di indicare loro un cammino spirituale.

Diverse coppie hanno accolto e hanno provato, ci sono riusciti e si sono trovati contenti, solidali per la vita e per il loro amore reciproco.

**La fantasia dell'amore può favorire il farsi di un nuovo umanesimo che porta a vivere con pienezza il tempo e la storia di ognuno e di ogni famiglia** nel contesto di una appartenenza alla comunità ecclesiale, che fa riferimento necessario alla parrocchia, guidata nella pastorale dai sacerdoti, che operano in nome di Gesù e che accompagnano in ogni scelta di vita.

Il Signore benedica i sacerdoti, gli operatori nella pastorale familiare, le coppie di sposi, le famiglie e i fidanzati, tutti i nostri giovani.

**don Rosario,  
vostro prevosto**

# Madre Annunciata Cocchetti

Quando il Signore irrompe nella vita di una persona, ne sconvolge totalmente i progetti e la rende sempre di più luminoso splendore del Suo Amore. Nella vita sociale della bella Milano, Annunciata avverte che l'esigenza dell'amore di Dio, come il Primo, l'Unico, l'Assoluto della sua esistenza diventa sempre più impellente dentro di lei. Potrebbe sembrare assurdo e fuori dai nostri schemi abituali che la risposta concreta a questo desiderio sia la scelta di andare nel piccolo paese di Cemmo in Valle Camonica, dove una certa Erminia Panzerini dirige una scuola per la quale cerca un'insegnante. Per Annunciata inizia un tempo di vita austera, di impegno educativo vissuto con passione e obbedienza a Erminia, donna totalmente diversa da lei con la quale però, una biografia del tempo Elisabetta Girelli, annota *"riesce con la sola forza della virtù a vivere unione di spirito, di pensieri, di desideri, di aspirazioni"*.

Con le ragazze è presenza amorosa, delicata, attenta, cerca il loro bene desiderando per loro che diventino brave donne, brave cristiane, brave madri di famiglia secondo lo spirito della Pia opera di Santa Dorotea, organizzazione laicale fondata da don Luca Passi. Il sacerdote intuisce che per dare continuità e stabilità a questa organizzazione è necessario affidarla a un istituto di vita religiosa che ne faccia propri i valori di fon-

do. Nasce così la Congregazione delle Suore Maestre di Santa Dorotea con sede a Venezia. Annunciata vede in questo istituto la possibilità di realizzare il desiderio di consacrazione religiosa, conservato e custodito nel cuore per lungo tempo e sempre più intenso in lei. Si reca a Venezia e dopo il periodo di formazione il 3 ottobre 1842 emette i primi voti della consacrazione religiosa. È ormai una donna matura, ha 42 anni, cosciente della scelta fatta, pronta a spogliarsi di tutto perché il Signore Gesù divenga sempre di più l'Amato del suo cuore. Il 9 ottobre rientra a Cemmo con due suore, che con lei come superiora formano la nuova comunità religiosa. Durerà per altri 40 anni - fino alla sua morte avvenuta il 23 marzo 1842 - la sua vita nel piccolo paese di Cemmo che la vedrà presenza materna con le suore, che con il tempo si aggiungeranno, con le quali condividerà, instancabile, il dono di sé alle ragazze che raggiungerà anche nei paesi vicini a Cemmo affrontando viaggi spesso pesanti e faticosi. La spingeva e la sosteneva la passione educativa per loro, il farsi tutta a tutti, serenamente preoccupata della formazione umana, morale e spirituale della donna. Era sorretta dalla lunga contemplazione del Crocifisso, dalla meditazione costante del Vangelo, dalla preghiera silenziosa, spesso notturna davanti alla Vergine Addolorata. Erano que-

sti i pilastri su cui poggiava la sua vita, il suo cuore di consacrata, di madre, di sposa, di apostola. La relazione con il Signore, continua e fedele, le permetteva di essere tutta di Dio e dei fratelli, in una attenzione delicata e profonda per ogni persona che incontrava. La finezza del suo animo le fece intuire di mettere tutti i giorni sul muretto che si trovava fuori dal convento un pane, in modo che il povero che passava non provasse l'umiliazione di chiedere, ma potesse prendere liberamente ciò che gli permetteva di nutrirsi. Lo stile educativo che caratterizzava Annunciata era quello dell'amicizia. Sempre la biografia che ha illustrato la sua vita e la sua opera educativa afferma: *Annunciata aveva un dono tutto suo per avvicinare le fanciulle e per tirarle al bene. Non aveva nulla di lezioso o sdolcinato nei suoi modi eppure ispirava tanta confidenza. Le fanciulle molte confidavano spontaneamente al cuore di lei ciò che neppure osavano manifestare alle loro madri e Annunciata sempre prudente, sempre amorevole e discreta suggeriva i mezzi opportuni per scansare i pericoli, per vincere le tentazioni e mantenersi salde nei propositi della virtù.* Nel suo cuore l'amore di Dio continuava a crescere, prendendo forma concreta attraverso quei piccoli gesti che fanno la normalità quotidiana del vivere di chi, come lei nell'umiltà, nel servizio ha conservato e coltivato un cuore innamorato di Gesù, fedele all'intuizione degli anni giovanili che l'ave-

vano portata a fare il suo programma di vita: *Amerò Dio con tutto il cuore perché Egli fu il primo ad amarmi e procurerò che l'amore mio sia di opere e non di parole o di sterile affetto.*

Un amore davvero operoso che l'ha accompagnata per tutta la vita, nel servizio gratuito agli altri, non cercando mai nulla per sé, nemmeno negli ultimi anni della sua vita quando fu colpita da una progressiva diminuzione della vista che la portò alla completa cecità. Per diverso tempo nessuno se ne accorse perché si era abituata gradualmente ad una completa autonomia che le consentiva di muoversi nella casa e svolgere piccoli lavori, attenta ai movimenti e ai toni di voce delle persone, sforzandosi di non pesare su nessuno. Le sue ultime parole sono ricche di abbandono al Signore e passione educativa:

*"Io muoio, sia fatta la volontà di Dio! Voi restate ancora, amatevi da buone sorelle, compatitevi reciprocamente, vivete tranquille e concordi nell'osservanza delle regole, fatevi sante, operando molto bene nelle giovani a voi affidate"*.

Ha detto di lei il cardinal Ballestrero:

*"È una creatura che vorremmo chiamare essenziale. Ha lasciato fare al Signore. Non credo che si possa dire di lei che ha avuto molti progetti, ma credo che si debba dire di lei che è stata puntuale ai progetti di Dio: di una puntualità fedele, una puntualità serena e fiduciosa, ma anche una puntualità esigente e generosa."* □

(2. fine)

## Gita - pellegrinaggio

### Roma - Pompei - Penisola Sorrentina

dal 15 al 21  
giugno 2015

#### 1 giorno: Roma

•Al mattino presto partenza in pullman da Chiari per Roma •Pranzo libero •Arrivo a Roma e visita con guida della basilica di San Paolo fuori le Mura e delle catacombe di San Callisto •Sistemazione in istituto: cena e pernottamento.

#### 2 giorno: Roma

Pensione completa •Giornata di visite con guida. Al mattino visita delle basiliche di San Giovanni in Laterano e di Santa Maria Maggiore. Continuazione con i fori imperiali, il Colosseo e il Campidoglio •Nel pomeriggio visita alla Roma barocca: dal Quirinale fino a fontana di Trevi, dal Pantheon fino a piazza Navona.

#### 3 giorno: Roma

Pensione completa •In mattinata **partecipazione all'udienza del Papa** in piazza San Pietro •Nel pomeriggio incontro con la guida e visita della basilica di San Pietro e dei musei Vaticani con la Cappella Sistina.

#### 4 giorno:

#### Roma - Montecassino - Penisola Sorrentina

•Colazione •Partenza per Montecassino dove si visita con guida l'abbazia, casa madre dei Benedettini •Pranzo in ristorante •Continuazione per la penisola sorrentina e sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

#### 5 giorno: escursione ad Amalfi e Pompei

Mezza pensione in albergo •Si raggiunge Amalfi: visita del Duomo con guida •Continuazione per Pompei e visita del Santuario •Pranzo in ristorante •Visita con guida degli scavi archeologici.

#### 6 giorno: escursione a Capri

Mezza pensione in albergo •Giornata dedicata all'escursione a Capri: visite con guida •Pranzo in ristorante.

#### 7 giorno: penisola Sorrentina - Orvieto

•Colazione •Partenza per Orvieto: visita del Duomo •Pranzo in ristorante e rientro.

#### Quota di partecipazione

Euro 850,00 (minimo 30 partecipanti)

Supplemento camera singola

Euro 170,00

## Mamme in cammino

A Roma per l'udienza con Papa Francesco: una bella esperienza carica di profondo significato, da condividere e da donare alle nostre famiglie.

### Programma

- ➔ 12/13 maggio andata e ritorno Brescia/ Roma, con treno veloce, la Freccia argento
- ➔ udienza con Papa Francesco
- ➔ visita guidata a San Pietro, Musei Vaticani, Cappella Sistina
- ➔ pernottamento e colazione in casa religiosa a pochi isolati dal luogo d'interesse

**Costo previsto** euro 160/180

**Iscrizioni** presso la segreteria del Centro Giovani-  
le 2000 con caparra di euro 80.00 per l'acquisto del biglietto del treno.

**Termine ultimo** il 13 febbraio 2015.

È essenziale raccogliere le adesioni al più presto per potere confermare le prenotazioni. □

#### La quota comprende:

- viaggio in pullman come da programma
- costo permessi e parcheggi
- alloggio in istituto a Roma e in albergo 3 stelle nella penisola Sorrentina, in camere a due letti con bagno o doccia
- pensione completa dalla cena del 1 giorno al pranzo del 7 giorno
- visite ed escursioni con guide locali come da programma
- passaggi in aliscafo
- audio riceventi Vox
- accompagnatore Brevivet
- assicurazione.

#### Informazioni ed iscrizioni

Ufficio Parrocchiale  
(Piazza Zanardelli, 2  
dal lunedì al sabato,  
dalle 8.45 alle 11.30)  
versando **la caparra**  
**di € 300** e portando  
documento d'identità.  
**Entro e non**  
**oltre sabato**  
**4 aprile 2015.** □





## I risultati del nostro lavoro non si fanno aspettare!

Dall'anno 2014 la Fondazione Istituto Morcelliano ha presentato il nuovo progetto di Youmore, che diventando un grande contenitore dei progetti Europei, nazionali ed internazionali è partito con diverse offerte, suggerimenti e richieste nel settore dei progetti Key Action 1 di Erasmus Plus. Il lavoro di un anno ha portato approvazioni di progetti che siamo contenti di presentare ai giovani del Distretto Oglio Ovest.

### 15 giovani per l'estero: vieni!

Invitiamo i nostri ragazzi (18-30 anni) a partecipare a tre progetti promossi all'ESTERO. Sono invitati 5 ragazzi per uno SCAMBIO GIOVANILE nel mese di aprile ad Izmir, la terza città della **TURCHIA** dopo Istanbul ed Adana. Il progetto che si chiama "We will call you" con la durata di 10 giorni ha due tematiche: "Disoccupazione dei giovani" e "Cittadinanza Europea". Diversi workshop, teatro, cortometraggi, visite in diverse istituzioni, discussioni e attivi-

tà culturali renderanno più effettivo l'avvicinamento dei partecipanti ai due temi del progetto.

Un altro SCAMBIO GIOVANILE è a Kaunas, la seconda città dopo la capitale Vilnius, in **LITUANIA**.

Il progetto si chiama "We-Grow Leaders for Europe". Nel programma sono inclusi compiti che stimoleranno il senso di "leadership" nei partecipanti.

Aiuterà i giovani ad integrarsi facilmente nel mercato di lavoro e motivare la pianificazione delle loro future finalità. Le richieste per i partecipanti sono: grande motivazione di partire, attiva partecipazione durante i progetti e almeno livello base di conoscenza della lingua inglese.

Infine (per ora... attendiamo ancora l'approvazione di una ventina di progetti e ne stiamo scrivendo altri) proprio oggi (22 gennaio) è stato approvato un altro progetto sempre in **TURCHIA** a Mardin (6 partecipanti che rappresenteranno l'Italia). Il progetto si intitola "Lose yourself in health". Le attività del pro-

getto si svolgeranno dal 5 al 15 giugno, con la tematica di salute e sport. Uno degli obiettivi del progetto è lo sviluppo del corpo umano tramite lo sport sia mentalmente che fisicamente. Durante il progetto i partecipanti assisteranno alle diverse attività all'aperto riguardo gli errori della nutrizione, riferiti alle abitudini di alimentazione dei diversi paesi.

### 4 giovani qui a Chiari: vieni!

Il quarto progetto è un CORSO di FORMAZIONE che avverrà a CHIARI nel mese di aprile. Tra i 15 partecipanti di Belgio, Bulgaria, Croazia, Macedonia, Polonia e Romania sono invitati a partecipare anche 4 giovani che rappresenteranno l'Italia. Il titolo del progetto è "Newcomers in Erasmus Plus - Preparing for Quality Mobility Projects". Durante il cor-



so di sette giorni, ai partecipanti verrà presentato il nuovo programma della Commissione Europea "Erasmus Plus" e tutta la possibilità di costruire nuovi progetti di qualità. Il corso sarà guidato da due trainers dall'estero. Lingua di comunicazione durante il progetto: inglese.

Durante questi scambi europei e corsi di formazione pranzo, cena, colazione e coffee break sono finanziati al **100%** dal programma Erasmus Plus. Sono escluse tutte le spese per acquisti al di fuori dei menù programmati o durante il tempo libero. Sono coperti i costi di alloggio. Inoltre viene rimborsato l'**80%** del costo di viaggio, e per il rimanente la Fondazione

### CORSO DI INGLESE per giovani/adulti

parte teorica e approccio alla grammatica con l'insegnante

**Sona Arevshatyan**

si svolge il **lunedì**

dalle 20.30 alle 21.30 **corso base**;  
dalle 21.30 alle 22.30 **corso medio**.

### CORSO DI INGLESE per giovani/adulti

conversazione orale con l'insegnante

**Justina Krauledaite**

si svolge il **mercoledì**

dalle 20.30 alle 21.30 **corso base**;  
dalle 21.30 alle 22.30 **corso medio**.

I partecipanti possono scegliere se aderire alla sola parte teorica, alle lezioni di conversazione oppure ad entrambe le opzioni.

### CORSO DI RUSSO per giovani/adulti

tecnica di conversazione con l'insegnante di madrelingua

**Uliana Bichkova**

si svolge il **martedì** dalle 20.30 alle 21.30.





Istituto Morcelliano si impegna a dare una mano in caso di necessità.

### **Impara inglese e russo con Youmore Morcelli Giovani**

Dal 1° marzo fino al 31 maggio sono in programma nuovi corsi di inglese e russo, articolati in 24 lezioni con incontri settimanali per gruppi omogenei al massimo di dieci partecipanti. L'iniziativa è rivolta a ragazzi over 16, giovani ed adulti.

Utile per iniziare oppure per consolidare la conoscenza della lingua inglese, ogni corso è distinto in livello base e medio, in rapporto alla capacità dei partecipanti. La tecnica di apprendimento avvicina con facilità alle regole grammaticali fondamentali e sviluppa le competenze linguistiche attraverso simulazioni realistiche di conversazioni: in casa, in viaggio, in aeroporto, in stazione, al supermercato...

L'approccio innovativo, attraverso un metodo diretto di scambio in lingua tra insegnanti ed allievi, consente di acquisire maggiore scioltezza nella conversazione e nell'inflessione della lingua inglese.

Il corso di russo permette di accontentare le principali regole linguistiche attraverso schemi di conversazione con un approccio immediato e colloquiale.

Iscrizione da lunedì 26 gennaio presso la segreteria della Fondazione Istituto Morcelliano in via san Sebastiano 1.

**Termine di iscrizione** sabato 28 febbraio.

### **CONTATTI**

#### **e-mail**

[istitutomorcelliano@gmail.com](mailto:istitutomorcelliano@gmail.com)

#### **Facebook**

[Youmore Morcelli Giovani](#)

#### **Info**

Lunedì e venerdì dalle 16.00 alle 18.00 presso la segreteria della Fondazione Istituto Morcelliano in via san Sebastiano 1, Chiari.

**Tel.** 030 7000062,  
331 227 5004.□



## **I sogni si realizzano**

Ciao! Mi chiamo Nelli. Vengo dall'Armenia. Ho 22 anni. La mia città si chiama Martuni, una piccola città in Armenia, vicino al lago. Ho una sorella e un fratello, che sono più giovani di me. Adesso mia sorella impara nel Conservatorio, dove volevo studiare anch'io, però ho studiato biofisica nell'Università statale di Yerevan. Nell'Università ho studiato fisica, biologia, chimica, matematica ecc. Ho lavorato nei laboratori dove ho fatto diversi studi con gli animali e le piante. Il mio fratello ancora studia nella scuola, ma vuole studiare nell'Università di Educazione Fisica, lui vuole diventare un atleta. Anche a me piace fare lo sport. Nel mio primo anno nell'Università ero in un gruppo di atletica. Ho studiato nella scuola di musica, posso suonare pianoforte, mi piace la musica molto, suono quasi ogni giorno nella stanza del pianoforte di CG2000.

Sono molto contenta di essere qua in Italia. Sono venuta qui tre mesi fa a fare Servizio Volontariato Europeo per lavorare con i bambini in CG2000.

Questo è il mio primo lavoro. Sempre ho voluto venire in Italia, imparare l'italiano, ed eccomi! I sogni si realizzano.

Abito con altre tre ragazze, che anche sono arrivate qua a fare Servizio Volontariato Europeo: una russa, una tedesca ed una rumena. Con noi vivono anche le tre ragazze (armena, russa, lituana) dell'anno scorso che condividono la casa con noi. Non pensavo mai che posso vivere con altre sei ragazze. Molto interessante per me vivere con loro, ogni giorno imparo qualcosa di nuovo, per esempio il cibo, la musica,

la cultura tipica dei questi paesi. Primi giorni in Italia sono stati duri per me, non sapevo l'inglese, l'italiano, perché la mia seconda lingua è il russo. Ho pensato come devo parlare con le ragazze, ma tutto andava bene, ora posso capire e parlare l'italiano, per questo sono molto felice. Quando loro sono arrivati a prendermi dall'aeroporto, tutta la strada quasi non ho detto niente. Se supponiamo che non mi piace di solito parlare tanto è normale, guardavo intorno a me e ammiravo, non credendo che io sono nel mio paese preferito.

Qua in Italia è stato molto interessante per andare in chiesa Cattolica, perché la chiesa Armena è diversa. Si chiama chiesa Gregoriana.

Dal lunedì al venerdì andiamo a mangiare il pranzo, che prepara Luisa. Se qualcuno non sa chi è Luisa, dico lei è una cuoca bravissima! Mi piace moltissimo il cibo italiano. Prima volta ho assaggiato il caffè con la grappa e la sambuca e mi è piaciuto tanto. Penso che quando torno in Armenia sempre berrò il caffè con la sambuca. Prima in Armenia non bevevo il caffè mai. Ecco cosa mi ha insegnato l'Italia. Un'altra cosa diversa che ho trovato a Chiari è che qui si usano le bici molto spesso. A Yerevan (capitale dell'Armenia) le bici si usano solo per il tempo libero, non per andare a scuola o a lavorare. Mi piacciono molto i clarensi. Sono molto gentili.

Tutto qua è davvero nuovo per me, e sono contenta che la mia vita è cambiata in questo modo.

**Nelli**



## Il cuore dell'oratorio

La prima parte del documento "Dal Cortile" ha come titolo "il cuore dell'oratorio". Il documento, come già visto nell'Angelo di gennaio, si pone in continuità con il progetto Educativo dell'oratorio approntato dalla Diocesi nel 1988 con l'intenzione di integrarlo, di attualizzarlo, di fornire, come recita di fatto il sottotitolo, "idee e spunti" che possano poi servire alle diverse realtà, oratori o unità pastorali, per approntare i propri progetti.

Idee e spunti che partono dal cuore, sia perché appunto così viene chiamata la prima parte, sia perché prima di analizzare le figure, gli stili educativi e l'uso degli spazi, si comincia con un richiamo a quello che è veramente importante: la centralità di Gesù e

dizionali per parlare al proprio tempo.

Della necessità di far diventare l'oratorio un punto di partenza e non un punto di arrivo, di non trattenerne i giovani ma di aprirli al mondo avevamo già parlato. Il documento va però oltre, suggerendoci il



dell'annuncio del Vangelo. Leggendo il breve documento non può sfuggire questo approccio sin dalle prime righe, nelle quali si ribadisce che l'oratorio è "l'espressione della cura materna e paterna della Chiesa e nasce dall'amore della comunità ecclesiale per le giovani generazioni", sottolineando che l'impegno dell'oratorio è quello di uscire dalle certezze tra-

modo in cui fare questo, o meglio, l'atteggiamento, utilizzando una parola che spesso abbiamo svuotato di significato, o che non siamo così abituati ad utilizzare: si parla infatti di gioia. Dove per gioia non si intende qualcosa di improvviso, qualcosa che ci capita per un inaspettato colpo di fortuna. Piuttosto, la felicità per un dono, per l'aver ricevuto una buona

ta di "Paolo Mesto" che alcuni giornali del tempo gli avevano affibbiato, in occasione dell'Anno Santo 1975 scrisse l'esortazione apostolica "Gaudete in Domino" (Gioite nel Signore) proprio sul tema della gioia cristiana, quella gioia che, ci ricorda il beato pontefice, è nel cuore di ogni uomo e ancora di più caratterizza i giovani, quella gioia che per un cristiano è ben più di un invito: "Sarebbe molto strano se questa Buona Novella, che suscita l'alleluia della Chiesa, non ci desse un aspetto di salvati".

Quella gioia che, continuando la lettura del documento, perché contagiosa (del resto lo scriveva anche il Card. Martini che la gioia, il sorriso si diffondono per contagio) diventa mo-

notizia. Per aver ricevuto la Buona Notizia. Qui il riferimento è ancora a don Bosco: "Se vuoi farti buono pratica tre sole cose e tutto andrà bene: Allegria, Studio, Pietà". Un altro riferimento però è doveroso, quello a Paolo VI che, ben lungi da quell'etichet-



IN QUESTA PAGINA LE IMMAGINI DI ALCUNI MOMENTI DELLA FESTA DI CAPODANNO IN ORATORIO: BEN 224 PARTECIPANTI!

tore della nostra passione educativa.

Un cammino, quello dell'educazione, che pone al centro l'esperienza, come già nei percorsi di Iniziazione Cristiana dei Fanciulli e dei ragazzi (ICFR), dove i contenuti di fede sono sempre messi in relazione con la vita di ognuno. Ci viene inoltre ricordato che la carità, il servizio ai più deboli e svantaggiati fanno parte della natura originaria dell'oratorio. Natura che oggi non viene meno, anche se spesso questo tipo di interventi da parte dell'oratorio passano "sotto traccia", come è forse giusto che sia.

Non si sbandiera l'aiuto che si dà a chi ne ha bisogno, il coinvolgimento di ragazzi con disabilità all'interno delle iniziative, il sostegno che altre realtà della Parrocchia, come la Caritas (perché parrocchia ed oratorio non sono due entità divise, che non hanno niente a che vedere tra di loro), danno a chi viene indirizzato proprio dall'oratorio. Semplicemente lo si



**PARTE DEL GRUPPO ADOLESCENTI A VIENNA IL 27 DICEMBRE**

fa: anche questo è essere cristiani, meglio ancora se con quella gioia su cui tanto insiste Paolo VI. Proprio perché l'oratorio non è altro rispetto alla parrocchia, il documento ci ricorda che l'Eucarestia domenicale è il centro della vita dell'oratorio, è il punto di riferimento per gli appartenenti alla sua comunità educativa. Non solo il

punto di riferimento: si parla di "centro della vita della comunità educativa dell'oratorio". La contemporaneità però ci apre scenari, impensabili nel 1988, che riguardano persone che prestano un prezioso servizio all'interno dell'oratorio ma che per motivi diversi non si sentono parte della comunità parrocchiale. Se ne parla più avanti nel do-

cumento e anche qui varrà la pena ritornarci con più calma.

L'ultimo punto della sezione "il cuore dell'oratorio" è dedicato all'informalità. Non poteva essere altrimenti, visto che abbiamo cominciato "dal cortile", dal luogo di ritrovo, di accoglienza e di partenza. Si riconosce l'importanza di momenti e spazi meno formalizzati come il bar, il gioco libero, le attività estive, lo sport e le esperienze artistiche, sottolineando che la possibilità di vivere questi momenti in maniera spontanea e con attenzione rende l'oratorio "più gioioso ed accogliente".

Ecco che ritorna il tema dell'allegria, della gioia, così come accade nell'ultima indicazione della prima parte del documento, che ci invita ad essere presenti con i ragazzi, anche nell'informalità: "Questi tempi e spazi dovranno sempre prevedere la presenza discreta, allegra, disponibile e attiva di un giovane o un adulto".



**MAGGIORENNI A ISTANBUL I PRIMI GIORNI DI GENNAIO**

**Paolo Festa**

## A Temù sulla neve

Gli ultimi giorni dell'anno 2014 sono stati trascorsi a Temù nell'accogliente casa Betania delle Suore Dorotee di Cemmo con un gruppo di ragazzi e ragazze di prima e seconda media, che seguono il percorso della Mistagogia. Ogni momento ha avuto il sapore della condivisione: la preghiera comunitaria e le toccanti riflessioni, le passeggiate, le corse sulla neve, l'aiuto reciproco nelle faccende domestiche, la disponibilità delle famiglie giunte la domenica per il cambio turno dei ragazzi.

Ognuno è stato dono per l'altro, abbiamo camminato insieme!  
Bello!

*Sr. Emilia e Marina*

### I ragazzi hanno scritto...

Il 26 dicembre noi, ragazzi di prima media, siamo andati a Temù. Per me è stata un'esperienza entusiasmante: ci sono stati momenti di gioco e di preghiera, uscite splendide sulla neve. L'attività che mi è piaciuta maggiormente è stato il viaggio con la funivia per raggiungere il rifugio Roccolo Ventura, a ben 1750 metri d'altezza! Questi tre giorni sono passati in fretta perché sono stata in buona compagnia e mi sono divertita molto. Devo ringraziare suor Emilia, Marina, l'animatore Samuele con Sara e Serena... e naturalmente tutti i ragazzi!  
Alla prossima!

*Giulia Metelli*

Gli ultimi giorni di dicembre sono andata a Temù con l'oratorio. Eravamo un gruppo di seconda media e siamo stati accompagnati da suor Emilia, Marina e

Samuele. La cosa che mi è piaciuta di più è stato andare sulla neve e scendere da una collinetta con i sacchi di plastica (anche perché non avevamo gli slittini...). Mi è piaciuto perché era come volare su una nuvola di panna montata!

Le ragazze e i ragazzi erano molto simpatici e ho fatto amicizia con molti di loro. Un momento che mi ha divertito molto è stato quando abbiamo fatto le scenette. La casa era bella e accogliente e, anche se era la prima volta che andavo via da casa senza la mia famiglia, mi sono trovata davvero bene. Mi sono divertita molto!!

*Chiara Festa*

Lo scorso 28 dicembre 2014 sono partita per un'esperienza di 3 giorni a Temù con i ragazzi e le ragazze di seconda media della mistagogia.

Ho trascorso momenti di divertimento sulla neve, altri di riflessione e preghiera e altri ancora di comunità, che mi hanno insegnato a convivere con i miei coetanei e a condividere doveri e momenti di svago. Esperienza sicuramente da ripetere!!

*Chiara Lussignoli*

Il giorno 28 dicembre siamo partiti dal Centro Giovanile. Eravamo 17 ragazze/i di seconda media e insieme avremmo trascorso tre giorni a Temù. Quando siamo arrivati a destinazione ci hanno accolto con gioia Sr. Emilia, Marina e i ragazzi di prima media che sarebbero rientrati a Chiari nel pomeriggio. È stato bello condividere con loro il pranzo e il pattinaggio sul ghiaccio a Ponte di Legno.

Salutati i ragazzi, siamo ritornati a piedi a Temù. La mattina seguente eravamo desiderosi di giocare con la neve: con la funivia abbia-

mo raggiunto le piste dove ci siamo divertiti a scivolare con i sacchi e le palette. Al rientro io ho collaborato in cucina nella preparazione del pranzo. Tra passeggiate, giochi, preghiera e aiuto reciproco il tempo è... volato! Mi ha entusiasmato questa esperienza perché è bello condividere gioia e fatiche insieme con gli altri ed è bello vivere nella natura, ammirando le bellezze del creato, dono di Dio.

*Ivan*

Ciò che è accaduto il 28, 29 e 30 dicembre 2014 è stata un'esperienza indimenticabile: mi sono divertita tantissimo con tutte le mie amiche. Tra passeggiate, salite in seggiovia, pattinate sul ghiaccio, tornei di scenette e partite a tombola non c'è stato un momento noioso... Ringrazio di cuore Suor Emilia e Marina per aver reso possibile quest'esperienza che spero si ripeta.

*Letizia*



## Vacanze invernali di branco

La prima cosa di cui Mowgli prese coscienza, al risveglio, fu quella di sentire mani... piccole, forti, dure mani... che gli tenevano le braccia e le gambe, e poi uno scrosciare di rami sulla faccia: le bandar-log lo avevano rapito. Fu così che iniziò la caccia invernale del branco Mowgli il 28 dicembre 2014. Mowgli era stato rapito e noi dovevamo recuperarlo. Siamo partiti così verso Eno di Vobarno, lì avremmo iniziato le ricerche. Per trovarlo non bastava solo una buona vista e spirito d'avventura, serviva altro, di con-

sequenza durante il nostro soggiorno a Eno di Vobarno ci siamo preparati per essere pronti ad ogni evenienza. Abbiamo affinato le nostre tecniche manuali trasformando degli ormai logori sacchi del pane in bellissimi cestini. Abbiamo accolto nel branco le "zampe tenere" che ci hanno ricordato la nostra legge e la nostra promessa. Con l'aiuto della parola di Dio abbiamo capito il significato di pregiudizio, giudizio e prossimo e abbiamo imparato ad agire di conseguenza. Alla fine il Mowgli che



abbiamo trovato non era come ce lo aspettavamo, non era certo di carne ed ossa, anzi, una persona abbiamo trovato più armonia tra noi stessi ed abbiamo imparato a conoscere meglio i nostri fratellini e le nostre sorelline; forse saremo tornati a

mani vuote, ma il branco Mowgli è tornato più unito di come non lo è mai stato, e abbiamo imparato che la bellezza non è nell'arrivare, la bellezza è nel gustarsi la strada passo dopo passo.

**Bagheera**  
**Branco Mowgli**

## La Route invernale del Clan/Fuoco Mizar

Punto di partenza: la felicità è

- divertirsi
- raggiungere un obiettivo
- dare spazio alla fantasia
- essere in armonia con sé stessi e gli altri
- sorpresa
- essere apprezzati
- essere protagonisti della propria vita

Godersi la vita ed essere felici sono la stessa cosa?

Da questa domanda inizia la strada di quest'anno del Clan Fuoco. "Domandone" che mette in crisi, che induce i Rover e le Scolte a "scavare" nella loro vita. Prima di Natale il Clan è partito per una Route da Limone del Garda, percorrendo a piedi i sen-

tieri in direzione di Vesio e arrivando a Toscolano Maderno, con l'intento di continuare ad approfondire l'argomento sviluppandolo su alcuni punti: fede/felicità - lavoro/felicità - relazioni/felicità. Tre giorni di cammino immersi nella natura, scoprendo panorami meravigliosi che si possono assaporare e godere solo a passo d'uomo. L'opportunità fornita è stata quella di chiedersi se la fatica abbia a che fare con la felicità. Anche cantare, confrontarsi, condividere, giocare una partita di pallone sono azioni per godersi la vita? Molte le riflessioni, i confronti con la propria vita e le provocazioni lanciate con lo scopo di portare

ogni rover e scolta a tirar fuori davvero il proprio e più profondo pensiero. Alla fine di un'esperienza faticosa, forte e sincera si ritorna nella quotidianità, dove quello che è stato vissuto non deve rimanere tra quelle montagne, ma deve diventare parte integrante di ciascuno per provocare un cambiamento.

La domanda rimane, per ora, aperta, ma il Clan è diventato consapevole di ciò che vuole per essere felice, ora serve il coraggio di imboccare la strada. E per te cosa significa essere felice e goderti pienamente la vita? Facci sapere... Buona strada!

**Silvia - Clan/Fuoco Mizar**



## Chiari e la Grande Guerra

«Ho passato parecchi brutti quarti d'ora, però adesso sto bene, e così spero anche di voi...».

Così scriveva ai genitori, per tranquillizzarli, un giovane nostro concittadino in un momento di pausa tra un bombardamento e un attacco all'arma bianca. Si è conclusa con la presenza di numerose scolaresche e gruppi la mostra **Chiari e la Grande Guerra**, organizzata al Museo della Città dal Circolo Collezionisti clarense, nella ricorrenza del centenario della prima guerra mondiale. Impostata con l'obiettivo di far conoscere lo storico evento da un punto di vista collezionistico, ha allargato i suoi orizzonti grazie alla partecipazione di numerose associazioni e di appassionati studiosi, divenendo l'occasione per riscoprire un'epoca, i suoi usi, costumi, le contraddizioni...

Non è stata una celebrazione, perché non c'era proprio nulla da celebrare, e perché la guerra è morte, distruzione, fame, povertà; è stata l'occasione per riflettere su ciò che non dovrebbe mai più succedere e che ancora, purtroppo, sta accadendo in molte parti del mondo.

Magari ci affidassimo ai moniti di Papa Francesco! Invece, troppo spesso facciamo nostre le parole di Caino: «A me che importa?...».

Grazie alle cartoline di Giovanni Paletti abbiamo scoperto che, per finanziare le costosissime operazioni militari, il governo italiano dovette più volte emettere obbligazioni, il "pre-

stito nazionale di guerra", positivamente condiviso dalla popolazione. Quante cose si sarebbero potute fare con quei soldi in tempo di pace!

Abbiamo ammirato una collezione di *Domeniche del Corriere* dell'epoca, con le famose tavole di Achille Beltrame che, solo con la matita, era in grado di fotografare l'evento e scriverci un articolo di fondo.

Il Museo di Rocca d'Anfo, assieme al Circolo filatelico di Desenzano ha messo in mostra armi, suppellettili, divise, oggetti di vario genere, bandiere: molte italiane con lo stemma sabaudo, notevolissima quella degli Stati Uniti d'America con 48 stelle, come fu fino al secondo dopoguerra. Dava più di un motivo di riflessione la vetrina dedicata alla Croce Rossa e il pensiero a quanti non morirono in battaglia, ma in ospedale per i postumi delle ferite.

Il Gruppo degli Alpini ha presentato una ricca esposizione di fotografie con episodi di vita militare e civile; il plastico delle zone di guerra bresciane dal Lago d'Iseo al Tonale, realizzato da Francesco Cominardi e presentato con la collaborazione del CAI, è stato il punto catalizzatore dell'attenzione dei più giovani. La raccolta di lettere dal fronte, spedite a casa dai giovani soldati clarensi durante la prima guerra mondiale è stata possibile grazie alla collaborazione dello storico Samuele Pedergnani, che ha compiuto lunghe e accurate ricerche presso l'Archivio di Stato di Brescia. C'è chi ha ritrova-



to un bisnonno di cui aveva perso la memoria, chi ha chiesto di fotografare i documenti per continuare una ricerca familiare.

Ancora abbiamo scoperto la funzione dei Comitati di Preparazione Civile, che da ogni paese, da ogni città raccoglievano aiuti - quel poco che si poteva trovare in situazioni di grande povertà - da spedire ai propri giovani al fronte. A Chiari c'era il Circolo Sant'Agape, il cui animatore fu lo storico don Luigi Rivetti; proprio a mostra in corso, da un magazzino delle Acli è saltato fuori un vecchio cimelio: un quadro con le fotografie di tutti i membri del circolo, quelli mai più tornati, ma anche quelli che, dopo la guerra, ripresero il proprio ruolo nella quotidiana vita civile. È un documento di grande valore storico che andrà restaurato e degnamente collocato.

Giovani di diciotto, vent'anni mandati allo sbaraglio contro un nemico che oggi, per fortuna, non è più tale; anzi ci è amico. E con una sola domanda sulle labbra e nel cuore: perché?

In ultimo abbiamo celebrato Nino Piccinelli, musicista, scrittore ed edito-

re clarense, la cui TAPUM è e sarà la colonna sonora di tutte le mostre, manifestazioni, eventi che si terranno in ogni parte del Paese da qui al 4 novembre 1918, giorno della vittoria. Guerino Lorini (foto) ci ha accompagnato con una mostra documentaria sulle varie opere di Piccinelli e con una lezione rivolta a un folto gruppo di ragazzi accompagnati dai loro insegnanti. È stata fatta ascoltare una rarissima incisione d'epoca in cui lo stesso Piccinelli, in prima persona, ha raccontato episodi della sua vita militare e della genesi del suo emblematico canto.

Martedì 20 gennaio, dalle due alle quattro del pomeriggio il Museo della Città pareva la stazione ferroviaria di una grande città in orario di punta: circa centocinquanta ragazzi e mezza dozzina di volontari ad accompagnarli nelle varie sezioni della mostra. Direttore del traffico - se così si può dire - Giovanni Mingardi, che quasi da solo s'è accollato l'impegno di tenere aperta la mostra per due mesi.

Per conoscere ciò che successe cent'anni fa e fare di tutto perché non si ripeta.

rb

## Fondazione Morcelli Repossi

### Le icone della signora Liliana Giordano Scalvi

L'Erezione di inventario di eredità, redatto il 18/3/2013 in Brescia, presso lo studio del notaio Lombardi, riferito alla sostanza relitta dalla signora Liliana Giordano, annovera, fra i Beni legati in eredità alla Fondazione Biblioteca Morcelli-Pinacoteca Repossi, una collezione di sessantacinque icone, provenienti dai territori slavi e tipiche della chiesa cristiano-ortodossa.

La collezione, che copre i secoli dal XIV al XIX, presenta opere di varie dimensioni e di vari temi, rappresentative delle diverse scuole iconografiche e, soprattutto, della grande spiritualità e profondità teologica della Chiesa cristiano-ortodossa: ecco le icone dedicate al Cristo Pantocrator e alla sua vita, alle storie dei Santi, alle Feste liturgiche e alla Madre di Dio. Il maggior numero raffigura la Vergine a mezzo busto con il Bambino in braccio e appartiene a due "tipi": l'Eleusa (*La misericordiosa*) e l'Odighitria (*Colei che indica la via*).

Tutte le opere, tranne una a smalti policromi, sono tavole lignee, dipinte a tempera, con colori minerali brillanti, classici dell'iconografia: il rosso e il blu degli abiti di Cristo e della Vergine Maria, il marrone e l'ocra dei volti e dei grandi occhi irradianti la profonda spiritualità dei Santi, l'oro dello sfondo, simbolo della Luce divina. La maggior parte delle icone proviene da abitazioni private degli ortodossi, di cui accompagnano il corso dell'intera vita: dalla nascita al matrimonio; dalla guerra ai viaggi. Una ventina di opere di grandi dimensioni appartiene invece all'uso liturgico nella chiesa, occupando lo spazio ben definito dell'iconostasi a più ordini, che chiude completamente l'area sacra dell'altare: due icone, il *Cristo Salvatore* e la *Madre di Dio del segno*, superano il metro e mezzo di altezza e rifulgono per lo splendore, la purezza e la brillantezza dei colori: blu, rosso, oro. Nella collezione spicca per antichità, mistero e sacralità una

*Madonna bizantina*, che la signora Liliana teneva a capoletto. Molte icone sono rivestite da ricchissime rize, in argento e oro, cesellate o a sbalzo, ornate di perle, gemme e pietre preziose.

In attesa dell'apertura al pubblico della Casa Museo Giordano Scalvi, le "sacre immagini" sono conservate e tutelate presso la sede legale della Fondazione e una quindicina di esse sono esposte nella Pinacoteca Repossi.

Oltre alla Madonna bizantina del XIV secolo, il visitatore può ammirare (e "pregare"! ) una splendida *Madonna di Kazan* risalente al XVII secolo: l'iconografo ha "scritto" l'immagine della Madre di Dio e del Figlio in posizione frontale, secondo il prototipo di Kazan; Maria è ritratta a mezzo busto con il volto reclinato verso il Bambino benedicente, che si regge in piedi sulle ginocchia della Madre.

Ella sostiene il Bambino con il braccio sinistro e con la mano destra lo addita come Via di salvezza. Le tinte dei volti sono color marrone lumeggiate d'ocra, nelle tonalità più scure del normale: il calore infocato dello spirito diviene colore della carne; i grandi occhi aperti, dallo sguardo fisso sull'aldilà, esaltati dalle marcate arcate sopraccigliari, affascinano colui che guarda.

Maria e il Figlio non si guardano, perché Maria ha già "consegnato" suo Figlio all'umanità, mentre il Figlio, ritratto come un ragazzino dai capelli corti e ondulati, è già proteso verso la Sua missione salvifica. La Madre di Dio indossa il *maphorion* (manto) di color porpora sopra una tunica azzurra; anche il manto di Gesù è rosso vivo, con lumeggiature d'oro, su veste blu, colori che rivelano divinità e umanità di Maria, Madre di Dio e del Figlio di Maria, che è Dio stesso.

*Ione Belotti*



## Comitato promotori restauro Chiesa Cimitero

Ci permettiamo di rivolgere un appello a tutta la cittadinanza clarense perché, dopo un inizio a dir poco entusiasmante, abbiamo constatato come le offerte per i restauri programmati all'interno del nostro Santuario abbiano subito una brusca frenata. Grazie alla generosità di molti, i due portali contigui all'altare maggiore sono stati restaurati e sono momentaneamente visibili in Duomo, presso il Battistero; le quattordici stazioni della Via Crucis saranno presto rimesse a nuovo; adesso stiamo raccogliendo i fondi per restaurare le due pale e la volta dell'altare maggiore, opere del Teosa. Il preventivo di spesa è di 50.000 euro, la somma raccolta fin qui intorno ai 10.000. Ecco perché, seppur ben consapevoli delle difficoltà generali del momento, vogliamo ancora spronare i nostri concittadini a credere nel progetto e a sostenerlo. Sono ovviamente importanti e gradite le offerte più generose, ma anche ogni piccolo contributo, se non s'interrompe, può generare un flusso virtuoso sì da rendere l'obiettivo presto raggiungibile. «*Cole mìgule sa fa i tòch...*» dice un vecchio proverbio bresciano.

I canali per collaborare sono i seguenti:

- la cassetta delle offerte in chiesa
- l'ufficio parrocchiale, presso cui è possibile avere la ricevuta per la detrazione fiscale
- il delegato del comitato pro restauri contattabile al n. telefonico 339 458 7492
- l'offerta di un contributo, particolarmente nelle domeniche in cui le offerte stesse sono dedicate al nostro comune obiettivo.

Da parte nostra saremo vigili affinché la vostra generosità s'incanali verso gli obiettivi prefissati, senza pause né deviazioni. Intanto continueremo a farci sentire e ad aggiornarvi sui progressi fatti: siamo certi che, con il contributo di tutti, vedremo presto un meraviglioso progetto trasformarsi in realtà.

**Il Comitato Pro Restauri**



## ACLI

### “Un'altra difesa è possibile”

*Campagna per la difesa civile  
non armata e non violenta*

Giovedì 15 gennaio, nel salone don Funazzi dell'ex oratorio Rota, il comitato organizzatore della Tenda della pace 2015 (a cui hanno aderito anche le Acli) ha organizzato un incontro con Mao Valpiana, giornalista e presidente del Movimento NonViolento, per illustrare la presentazione della raccolta firme a sottoscrizione di una legge di iniziativa popolare.

Si tratta di una proposta di legge che tratta di pace, di servizio civile, di una prospettiva diversa per interpretare il concetto di difesa della nostra nazione. Si chiede di creare un dipartimento ad hoc, che si occupi di difesa civile non armata e non violenta. Perché creare un dipartimento nuovo? Si pensa di modificare ed armonizzare in modo radicale l'attività già in atto di servizio civile e protezione civile. Lo scopo, sicuramente alto, è quello di creare un consiglio per la difesa. Si può accedere alle professionalità già attive in Ong e preparate dai corsi di scienze della pace delle nostre università. Come finanziare questa proposta? Spostando fondi dalle spese per la difesa armata e chiedendo il 6 per mille dell'irpef ai cittadini. In sostanza si chiede che questo tipo di sensibilità, oggi relegata in gran parte alla buona volontà personale, diventi stabile e con una dignità istituzionale e strutturata. Oggi cosa si deve fare? Raccogliere 50.000 firme autenticate entro il mese di maggio. Saranno poi consegnate in via istituzionale al presidente della camera, chiedendo che la proposta di legge venga messa al più presto in discussione.

La Legge è promossa da:

*Interventi civili di pace. Comitato nazionale enti per il servizio civile. Forum nazionale servizio civile. Rete della pace. Controllarmi. Sbilanciamoci.*

Informazioni complete ed il testo della legge si trovano sul sito [www.difescivilenonviolenta.org](http://www.difescivilenonviolenta.org)

**Monica De Luca**  
Circolo Acli di Chiari





Caro lettore, ho pensato molto a come vestire questa proposta che ti accompagnerà nelle prossime uscite del Bollettino durante questo nuovo anno. L'abito classico della Rubrica le va un po' stretto, vista la consistenza del materiale trattato. Quello moderno del Dossier non vestirebbe tutte le stagioni, non contemplando la frammentazione a puntate. Tuttavia è perseverante e continuativo come una rubrica, e dai dossier attinge la sfumatura curiosa e rivelatrice tipicamente archivistica. Forse la forma maggiormente calzante è quella dell'Insero, considerata la sua collocazione centrale tra le pagine (distinguibile e quasi estraibile) e la consequenzialità temporale tra un numero e l'altro.

*“Dal campetto parrocchiale al polivalente morcelliano”* racconta un sogno (costruire una casa per i giovani mai “vecchia”) di oltre mezzo secolo (dal 1954 al 2015) vissuto, speriamo mai come incubo, da tutti i clarensi viventi o recentemente defunti, nessuno escluso. Intravederne il compimento è motivo di trepidante attesa e grande gioia, se possibile ancor maggiore di quella parziale e mai definitiva provata da coloro che ci hanno preceduto, i quali riprenderanno voce e volto in queste pagine, e ai quali va tutta la nostra riconoscenza.

*“Dal campetto parrocchiale al polivalente morcelliano”* recensisce una pellicola ambientata nella nostra Chiari in questi ultimi decenni che ha come attori protagonisti, oltre a numerose comparse,

la Parrocchia, il Comune, le Fondazioni (come non attribuire al buon Dio il ruolo di regista?).

Un'opera cinematografica completa e variegata nei suoi generi, non mancando animazione, avventura, thriller, commedia, fantasy... pur tuttavia rimanendo in definitiva un documentario storico, dapprima in bianco e nero, quindi rimaneggiato a colori, infine prodotto in 3D.

*“Dal campetto parrocchiale al polivalente morcelliano”* riflette, grazie al cristallino Paolo VI e al Vaticano II, il diocesano *“Dall'oratorio al centro giovanile”* e ne rispecchia le smagliature. Come tenere insieme senza divisioni le responsabilità di fedeli e pastori, i beni spirituali e materiali, i giovani e gli adulti, la profezia e la tradizione, l'istituzione e il carisma? Sembra più facile credere alle Persone della Trinità (uguali e distinte), all'incarnazione (Dio - uomo), alla Risurrezione (morte - vita)!

Misteriosi paradossi che ogni Comunità Educativa trasforma in uno spettro colorato di progetti e iniziative, scelte pastorali ed esperienze vissute, idee e strutture.

*“Dal campetto parrocchiale al polivalente morcelliano”* è fedeltà, promessa dalla Comunità Parrocchiale clarensi ai suoi giovani. Per loro continua a dare tutto e la nuova costruzione che sta per nascere ne è il segno.

Alla luce di questa alleanza guardiamo a ieri, comprendiamo l'oggi, immaginiamo il domani.

**Il Direttore redazionale**

## Parroci

Mons. Enrico Capretti dal 1932 al 1958,  
Mons. Pietro Gazzoli dal 1959 al 1967,  
Mons. Guido Ferrari dal 1967 al 1988,  
Mons. Angelo Zanetti dal 1988 al 2001,  
dal 2001 Mons. Rosario Verzeletti

## Curati del campetto

don Renato Monolo  
don Franco Tambalotti (1957 - 67),  
don Giuseppe Corini (1962 - 68)  
don Armando Nolli (1968 - 78)  
don Fausto Gnutti (1975 - 1988)  
don Gustavo Pezzi (1976 - 88)  
don Roberto Zanini (1983 - 97)  
don Piero Marchetti Brevi (1992 - 2006),  
dal 2003 don Alberto Boscaglia

## Sindaci

Senatore Pietro Cenini dal 1946 al 1970,  
avv. Vitale Renon dal 1971 al 1973  
dott. Guglielmo Zanini dal 1973 al 1985,  
dr. Alberto Cenini dal 1985 al 1995  
prof. Mino Facchetti dal 1995 al 2004  
Senatore Sandro Mazzatorta dal 2004 al 2014,  
dal 2014 avv. Massimo Vizzardi

## Curatori Morcelliano

avv. Sperandio Barcella (fino al 1968),  
Giulio Arrighetti (fino al 1968)  
Andrea detto Dino Lorini (1968 - 1975)  
geom. Mario Agostini (1968 - 2004)  
maestro Giulio Calabria (1975 - 2001)  
Roberto Zini (2002 - 2004)  
Giuseppe Ramera (2004 - 2010)  
dott. Andrea Memoli (2011 - 2012),  
Nadia Turotti (dal 2004)  
geom. Oscar Traversari (dal 2010)  
don Alberto Boscaglia (2007 - 2011; dal 2012) □



a cura di Elia Facchetti

## ... Ancora il campetto!

**“Cari benefattori”:** l'appello del Prevosto alla generosità si fa sempre più insistente! E la gente risponde secondo le proprie disponibilità. Il Prevosto, logicamente, ringrazia tutti, ma soprattutto quelli che maggiormente danno. Come la Ill.ma Angelica Mazzotti Biancinelli in Comm. Binda che “avendo potuto disporre della Cascina in Via Tagliata, in omaggio a Mons. Prevosto per il suo 50° di sacerdozio ha donato alla Chiesa parrocchiale per l'Oratorio Maschile metri quadrati 15.000 di terreno attiguo a quello che già serve per l'Oratorio stesso. Erano presenti all'atto steso dal notaio Dott. Angelini, oltre che il Comm. Giulio Binda e la mamma C. Lucrezia Faglia, ved. Mazzotti i signori Dott. Giovanni Pratesi Cavina e Giulio Paruta”. I Giovani di Azione Cattolica si mo-

bilitano e gratuitamente trasportano un forte quantitativo di sabbia e ghiaia estratta dal terreno di numerosi proprietari, indispensabile per la costruzione di una lunga muraglia (oltre 300 metri) necessaria per delimitare l'area donata dalla contessa Mazzotti Biancinelli.

L'importante donazione offre il motivo per fare il punto della situazione alla data del 4 aprile 1954: entrate lire 21.314.994 contro uscite per lire 20.259.920.

L'azzeramento del debito apre la prospettiva di nuovi interventi che il segretario del Patronato per l'Oratorio annuncia senza perdere tempo. Bisogna costruire il muro di cinta, proseguire nella costruzione del fabbricato nuovo e sistemare il vecchio in modo da provvedere all'abitazione del custode e del Direttore dell'Oratorio.

Ma può esistere un oratorio senza una Cappella?

“Monsignor Prevosto per venire incontro a questa esigenza ha pensato di adattare la bella e spaziosa sala che serviva da ritrovo. E per non privare i ragazzi dei loro svaghi, ha voluto si chiudesse un'ala del porticato. Ne è venuta una sala molto ampia che sarà munita di tutte le attrattive adatte per i giovani. Nell'aerea di terreno attigua alla sala si spera di poter allestire due bei giochi di bocce e, con il tempo, i campi di palla a volo, palla a canestro e tennis. Contemporaneamente verrà pronta la Cappella. Deve logicamente diventare il cuore dell'Oratorio in quanto nei giorni festivi renderà possibile la presenza di nostro Signore in mezzo ai nostri ragazzi”.

Si procede quindi ad abbattere il rustico che si affaccia sulla Circonvallazione ed a sistemare il caseggiato civile esistente ricavando anche altre otto classi di catechismo. L'opera raccoglie i complimenti anche della Commissione degli Oratori e dell'Ufficio Amministrativo della Curia Vescovile che esamina il progetto di costruzione della nuova ala, ma ne consiglia un momentaneo differimento in attesa di consolidare la situazione finanziaria. Difatti il segno “rosso” è nuovamente apparso nella contabilità dell'Oratorio.

“Cari benefattori”: ancora una volta si torna alla carica e si fa una clas-



Dalla Santissima Trinità (Oratorio di San Luigi, 1906)...



sifica. **Benefattori Fondatori** sono quelli che concorrono con notevole donazione di immobili per procurare le aree necessarie (Monsignor Menna, il Beneficio Parrocchiale, gli Eredi Rota, Mons. Fadini ed i fratelli Rivetti, la contessa Mazzotti Binda); **Benefattori Insigni** sono coloro che donano, in unica o successive elargizioni, somme da lire 100.000 a lire 500.000.

Con la semplice dicitura di **Benefattori** sono indicati i donatori di importi compresi tra le 30.000 e le 100.000 lire. Il nome dei benefattori viene ricordato su una apposita lapide, ma si precisa che "Dio benedirà tutti gli offerenti anche se i loro nomi non sono... lapidati".

Il prevosto Capretti non si stanca di lavorare per completare il suo progetto e l'Oratorio diventa pure teatro del suo ultimo intervento in parrocchia.

È il primo giugno del 1958 e all'Oratorio si tiene la tradizionale festa con un nutrito programma. Alle 8.15 la messa in S. Maria, quindi la Staffetta della fiaccola Mariana da S. Maria all'Oratorio dove, alle 9.30 c'è la posa della prima pietra della nuova ala la cui costruzione è affidata alla ditta Serra. Seguono i giochi e nel pomeriggio, alle ore 14.00 c'è il convegno di tutte le classi per la premiazione degli alunni alla presenza dei genitori. Poi la Benedizione Eucaristica, la foto ricordo, la visita alla mostra ed ancora gare e giochi. La processione all'interno dell'Oratorio e la proiezione di un documentario su Lourdes chiude l'intensa giornata.

Monsignor Capretti partecipa a tutte le manifestazioni in programma; è particolarmente contento e va ripetendo "possa vedere finito il prolungamento della vecchia ala dell'Oratorio e poi...".

Quel "poi" arriva il mattino successivo quando, all'alba, un improvviso attacco gli paralizza la parte sinistra del corpo e gli toglie la parola.

Intanto i lavori proseguono a ritmo serrato: sorgono nuove aule di catechismo, un salone per le adunanze e ritrovo dei giovani, uno scantinato per eventuale posa della caldaia di riscaldamento, due spogliatoi attrezzati per gli sportivi dell'oratorio:

il tutto per una spesa di 10.800.000 lire.

"Passate in viale Cadeo, 7... spiate dal portone o sopra il muro di cinta... e vedrete che roba!!!"

Per la verità si prevedeva la realizzazione in tempi piuttosto lunghi, ma dopo circa due mesi è quasi tutto ultimato. Complimenti dunque alla ditta che ha eseguito i lavori ed ai suoi operai, ma "bisogna pur dare la giusta mercede ai lavoratori" e la cassa ancora una volta piange.

"Siete passati a visitare i lavori, il fabbricato?" interroga L'Angelo. "Vorrete criticare? Criticate pure. Siamo in tempo di democrazia ed anche la critica ha il suo posto. Non vi serbo rancore per questo. Anzi vi anticipo la mia assoluzione. Non siete contenti? Però, però... aiutateci a pagare al più presto il conto con la ditta Serra e le altre che via hanno lavorato e vi lavorano ancora".

Sono trascorsi dieci anni dalla posa della prima pietra da parte di Monsignor Giacinto Tredici e, finalmente, "qualche ritocco e la parte nuova dell'Oratorio può ritenersi finita. Le nuove aule ampie, illuminate dal sole che porta una nota di allegria accoglieranno i nostri ragazzi. Sono nove aule di catechismo che si aggiungono alle sette esistenti. Con quelle adottate nella ex casa Tosi si ha un complesso di diciannove aule di catechismo. Si è pure costruito un salone per adolescenti e giovani con giochi e piccolo bar. Ci tengo a far conoscere che non s'è aperto un secondo bar. Si è trasportato nel salone nuovo il bar già usato. Un oratorio senza le aule di catechismo non merita il nome di Oratorio. È ricreatorio. Un ambiente dove si sviluppano le forze fisiche con lo sport, ma non si cura lo spirito del giovane". Passano pochi mesi e muore anche il Prevosto monsignor Capretti. Pur nella malattia ha visto realizzarsi il suo sogno, un nuovo oratorio per i ragazzi di Chiari: il Campetto.

Tutto a posto? Pare di no, se sol-



... a Viale Cadeo (Campetto)

tanto pochi anni dopo, nel 1966, il nuovo Prevosto monsignor Gazzoli scrive: "Da più parti mi si sollecita perché pensi a rilanciare l'Oratorio Maschile, per completarlo e renderlo così più efficiente. Ci penso. Sono andato a vederne alcuni; domando a destra ed a sinistra; ho in progetto di visitarne altri ancora. Dai pensieri salterà fuori qualcosa di buono". Ancora una volta c'è chi suggerisce di vendere tutto e comperare altrove, ma saggiamente monsignor Gazzoli ripete che "quando ci fosse un ambiente modello, resterebbe sempre il problema dei cooperatori dell'oratorio. E badate che questo problema deve essere risolto prima di ogni altro, in preparazione e come lievito della soluzione degli altri problemi".

È questa la storia del Campetto, punto di riferimento nella vita di molti clarensi. Passano gli anni, e cambiano i parroci ed i curati. Cambiano pure i giovani... ed anche il campetto va stretto!

Bisogna pensare in grande: per il 2000 serve un nuovo oratorio, anzi un Centro Giovanile.

Ma questa è un'altra storia!

Non posso tuttavia salutare il caro Campetto senza ricordare e ringraziare quanti lo hanno reso vivo ed i tanti sacerdoti che lì hanno faticato e vissuto. Sono nomi cari che fanno parte della nostra vita; sono don Angelo, don Battista, don Renato, don Giorgi, don Franco, don Giuseppe, don Marco, don Fausto, don Armando, don Roberto, don Piero, don Andrea, don Alberto... ed altri che ancora verranno. □

# Il Torchio - - - - -

## L'Oratorio Maschile

La mia pagina mensile si presenta con un titolo programmatico, che potrà forse sembrare polemico. Nessuna polemica invece, nessun giro di torchio e vorrei dire, in un certo senso, nessun programma.

Titolo scelto male allora? Può essere; il fatto è che gli argomenti sono quelli che riguardano la vita della nostra cittadina; vita di provincia... nè di paese, nè di città; non di città agricola, non di paese industriale: insomma quegli argomenti di media portata che si possono trovare in una qualunque Chiari che si rispetti..., non ve li stò ad elencare, li vedrete da voi.

Per cominciare nulla di meglio che parlare dell'oratorio maschile. Vedete, nulla di esplosivo, anzi fa parte ormai del nostro vivere quotidiano la questua per l'oratorio, la mancanza di mezzi all'oratorio, l'inefficienza delle attrezzature sportive dell'oratorio, l'insufficienza delle aule catechistiche all'oratorio, l'inesistenza di una sala da oratorio, e... dulcis in fundo... il « cenoncè » del prete dell'oratorio.

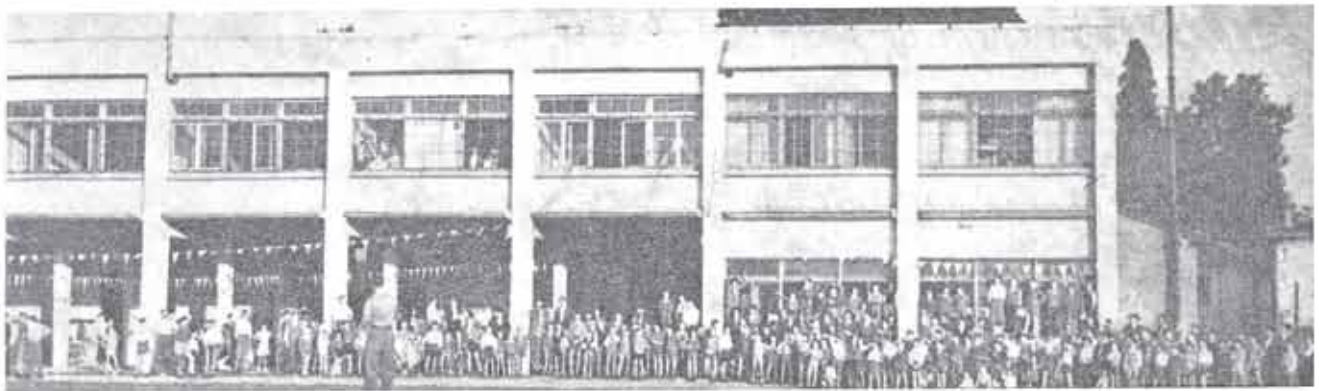
Inutile fare la storia di quella bella istituzione per la gioventù inventata da don Bosco sull'aia di una casa di campagna, con l'ausilio di una corda da bucato e... molto entusiasmo... credo la conosciamo tutti... non dicevo la storia di don Bosco, no, dicevo quella del nostro oratorio.

Ora non siamo più ai tempi di don Bosco e dobbiamo aggiornarci; cinque lire non son più sufficienti a costruire una sala da teatro, né la vita odierna permette al giovane di entusiasinarsi per la carica umana dei suoi simili. Ci vogliono gli svaghi efficienti, moderni e solleticanti che offrono gli stadi, i bar frequentati e quei benedetti mezzi audiovisivi che sono alla base del progresso culturale delle nostre masse.

Signori miei l'oratorio non potrà mai funzionare finché non ci sarà una piscina, un campo da tennis, due campi da foot-ball, una palestra ginnico-attletica al coperto, ed una pista almeno in terra battuta. Auspicabile sarebbe il miglior biliardo della città e dei dintorni, un juke-box sempre aggiornato, molti mazzi nuovi di ramino, briscola, poker... no il poker no, è proibito... no la balera, non si addice, solleverebbe delle polemiche... certo è che una parte di giovani non verrebbero ugualmente, proprio alla domenica! Non scoraggiarmi faremo una riunione per risolvere, almeno sulla carta, anche questo problema.

Io vi assicuro che ho fatto una fatica tremenda a frequentare l'oratorio per circa quindici anni; non c'era nulla che mi attraeva. Figuratevi, si può dire che non c'era neppure un campo sportivo, un vecchio biliardo, nemmeno la televisione c'era; il bar poi funzionava solo d'estate alla domenica: due cavalletti, un'asse a traverso, una vecchia grattuggia per il ghiaccio e due giovani che si divertivano tutto il giorno a preparare richiestissime granatine, due giovani più vecchi di me, che frequentano ancor oggi un oratorio più attrezzato ma assai meno affollato di allora.

Forse un pallone sgonfio e rattoppato, forse una granatina costituivano i sogni più allettanti per i « play-boy » degli anni cinquanta... non si parlava di boom allora, né di congiuntura, la scuola non era ancora stata riformata, la D. C. combatteva unita le sue battaglie, nel Tirolo non scoppiavano bombe al plastico, le strade di Chiari non erano asfaltate mentre il Marchetti non era stato ancora segato in due con il « placet » della sovrintendenza alle opere d'arte. Nascevano allora le prime preoccupazioni per la gioventù bruciata importata dall'America e dall'Inghilterra e si scrive-



vano torrenti di parole sul problema dei giovani: « dove vanno i giovani », « cosa fanno i giovani », « i giovani e la società », « la società e i giovani » ecc. Ora i torrenti son diventati fiumi, ma la sostanza non cambia. Non c'è più la « gioventù bruciata » ma in compenso ci sono i « blusons noirs », « i mods », « i rokers » in tutte le loro più alte espressioni filosofiche, vedi « beatelismo », « celentanismo », « bobbysolismo » e connesse correnti aberranti o ereticali come il « cinquettismo », il « modugnismo », il « melodismo », e con termini tecnici quali « lo ye, ye » tanto per citare l'ultimo neologismo di una realtà inalienabile quanto inespriabile.

Ora non si vede proprio come un oratorio per quanto bello ed attrezzato potrebbe sostituire dei miti « supercalifragilissichespiralidosi » che riescono a far piangere i nostri giovani ottenendo da essi sacrifici quali passare una notte all'addiaccio per vedere la cravatta di Ringo, i calzoni di Celentano o i cosmetici di Bobby Solo.

No, la questione dell'oratorio non è soltanto e principalmente una questione di muri! E' un problema edilizio nella misura in cui si sarebbe dovuti essere più cauti nell'accettare il cavallo donato di un progetto costoso nella realizzazione quanto poco realistico nei confronti dei nostri problemi ed esigenze. Una « donazione » che venne a costare ugualmente svariati milioni ed una realizzazione che passa i trenta e che oggi non ne vale la metà e che inoltre da molti si vedrebbe bene abbattuta e rifatta da capo. E' un problema di muri se si tengono presenti le esigenze dei giovani d'oggi, che non si accontentano più del pallone rattoppato e della granatina. In questo senso necessarie le questue, necessarie le attrezzature, necessaria ogni attrazione lecita che richiami l'attenzione dei giovani. Al limite su questa linea sarebbero necessarie tutte le attrazioni che sappiamo particolarmente ad essi gradite. E' evidente tuttavia che i giochi d'azzardo, gli spettacoli morbosi e il ballo esulano dalle finalità di un oratorio. Si fa plausibile allora il dubbio se sia proprio vero che i nostri giovani non vengono all'oratorio perché non hanno la possibilità di divertirsi, o se sia vero il contrario che vanno altrove perché non vogliono e non sanno più divertirsi. E quelli che vengono? Trovano ciò che ogni giovane cerca? vogliono dire trovano dei modelli da imitare, attorno ai quali creare i propri miti, con i quali sentirsi importanti, impegnati, valo-

rizzati? Sono stati forse gli ambienti accoglienti a trascinare il giovane verso miti diversi? Certamente no! E' il giovane che se li sceglie a meno che qualcuno lo indirizzi nella scelta. Lo indirizzi con la sua presenza, con la sua carica umana, con il suo entusiasmo! I muri non entusiasmeranno mai i nostri giovani, o non li entusiasmeranno mai abbastanza se tra quei muri non troveranno una figura la cui presenza costante è la prima garanzia del buon funzionamento e della crescita organizzativa di un oratorio: il prete. Il prete che non sia costretto a spartire le ore della giornata tra insegnamento e servizio in parrocchia soprattutto alla domenica. Ma anche il prete rischia di essere solo se non si stringe attorno un manipolo di giovani che siano un po' il lievito della parabola evangelica.

E qui diventa fondamentale il discorso sui laici dell'azione cattolica, che purtroppo, dobbiamo dirlo, invece di rimboccarsi le maniche (azione), mentre lamentano l'assenza delle attrezzature, degli « ambienti caldi » e delle attrazioni più d'ispirate, denunciando il « problema dell'oratorio », sono i primi a disertarlo ed a dimenticare addirittura, quando non lo ignorano di proposito, le iniziative che tuttavia i pochi volenterosi « della granatina » si preoccupano di proporre e organizzare... « Cineforum per giovani G.I.A.C. e lavoratori » faccia scuola!

Che cosa sia poi l'oratorio per le famiglie di Chiari, è difficile dire. C'è chi addirittura non manda i propri figli a catechismo perché « al campetto imparano qualsiasi porcheria » mentre preferiscono lasciargliela imparare dal cinema o dalle riviste o dai compagni a scuola; qualcuno invece ritiene l'oratorio un luogo in cui i figli per qualche ora al giorno lasciano tranquilli i grandi; la quasi totalità poi crede ancora nelle capacità edilizie dello Spirito Santo e nelle rendite del Vaticano.

La questione non si risolve certo con un articolo o con una predica, ma non si risolve neppure con le riunioni-fiume e con le belle idee; come ogni problema, l'oratorio richiede i sacrifici di tutti coloro che ne hanno capito l'importanza.

**luciano cinquini**



## E adesso povere Ipab?

Può una statua parlare?

La ragione dice "no"; non parlò neppure il Mosè sotto i colpi di Michelangelo, figuriamoci le altre statue, magari di minor valore.

Eppure... io ne ho sentita una. E' successo alcune sere fa, nel nostro duomo. Mi trovavo in fondo alla chiesa, nell'ultimo banco, quando sentii sospirare.

Subito mi affarmai in quanto la chiesa era deserta, ma ben presto scoprii che l'autore dei sospiri era... l'Abate Stefano Antonio Morcelli, o meglio, la statua che lo raffigura.

"Che cosa la turba, reverendo Abate?" chiesi.

Ed Egli rispose: "Le Ipab".

"Se lo desidera, si sfoghi pure con me, ripresi, questo argomento interessa anche noi del Cpp e tutti i clarensi."

L'Abate cominciò a raccontare...

\*\*\*

Le Ipab (Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza) a Chiari sono tre. L'*Orfanotrofio femminile Gineceo Mariano* (il Morcelli), il *Pio Istituto di ricovero delle derelitte* e l'*Orfanotrofio maschile* (il Conventino).

La loro storia ebbe inizio molto tempo fa, nei primi anni del secolo scorso, grazie alla generosità di alcune persone, primo fra tutti l'Abate Stefano Antonio Morcelli. L'attenzione ai bisogni della gente e l'esercizio della carità cristiana in una situazione economica e sociale particolarmente contraddittoria, indussero l'Abate ad occuparsi specialmente dei giovani, aprendo loro la propria biblioteca, che nel 1817 donò alla scuola.

Fu l'inizio di attività di carità che portarono alla fondazione di un gineceo, dell'oratorio festivo per i fanciulli, primo passo verso l'oratorio maschile, e di altre iniziative socio-assistenziali.

L'*Orfanotrofio femminile Gineceo Mariano*, prima Ipab, sorse quindi nel 1817 al fine di "raccolgere, mantenere, istruire

ed educare alle sociali e cristiane virtù giovinette orfane clarensi, sprovviste di domestica tutela".

La seconda Ipab, il *Pio Istituto di ricovero delle derelitte*, con sede in via Cardinal Rangoni, nacque il 4 settembre 1862, con decreto di Sua Maestà Vittorio Emanuele II, al fine di "accogliere, anche provvisoriamente, mantenere ed educare le figlie abbandonate a perversità ed in pericolo di traviamiento".

Infine, nel 1886, ecco la terza Ipab, l'*Orfanotrofio maschile*, sistemato accanto al complesso di Santa Maria Maggiore. Scopo dell'istituzione era quella di "ricoverare gli orfani maschi a convitto, fornendo ad essi vitto, alloggio e vestito, di far loro apprendere una professione, un'arte, un mestiere secondo l'attitudine di ciascuno, di educarli al vivere morale, laborioso e civile."

Per parecchi decenni queste tre istituzioni svolsero un validissimo lavoro di sostegno nei confronti dei più bisognosi, finché, cambiando le esigenze della gente, si trovarono svuotate delle finalità per le quali erano sorte.

Questa impossibilità di adeguamento alle nuove e più urgenti necessità decretò la fine della fase "operativa": rimasero tre vasti immobili parzialmente o completamente inutilizzati, simboli inquietanti di una eredità di impegno e carità non accolta e non portata avanti.

La gestione attuale è affidata ad un *Consiglio di amministrazione* e, per quanto riguarda il Morcelli, a due *curatori* ed in ognuno di quegli organismi c'è un delegato del Parroco.

Per questi motivi il Cpp ha ritenuto di doversi interessare delle Ipab, della loro situazione attuale, approfondendo la conoscenza a livello amministrativo, statutario e patrimoniale.

Il quadro emerso da questa ricerca è alquanto confuso e contraddittorio. Difficoltà burocratiche e tempi lunghissimi impediscono di affrontare con tempestività i problemi reali e così i vari progetti di

fusione e di vendita di beni immobili per reinvestimenti più consoni alle nuove esigenze sono via via naufragati.

Per il futuro sono state avanzate alcune proposte che permettono di utilizzare il patrimonio di queste Ipab per soddisfare le necessità attuali e prioritarie di Chiari. Si tratta di trovare una strada percorribile, nel pieno rispetto della legge, che permetta di rimettere in moto questo ricchissimo potenziale di carità, vincendo la resistenza di coloro che trovano comodo lasciare la situazione così com'è.

La comunità clarensi, cristiana o no, non può e non deve restare insensibile a queste tematiche ed è per questo che il Consiglio pastorale parrocchiale continuerà ad occuparsene, non per giudicare, ma per non lasciare infruttiferi i talenti ricevuti dai nostri padri.

\*\*\*

Come vede, caro Abate, ci sono tantissimi motivi per sospirare, ma lei conosce bene i clarensi. E' dal 1828 che, dall'alto del suo mausoleo, li vede sfilare dentro e fuori dalla Chiesa; un po' la disturberanno, impedendole di concentrarsi, ma, se le venisse un'idea sull'utilizzo e sulla destinazione delle Ipab, ce lo comunichi, magari sotto forma di epigrafe.

La prego!

Elia Facchetti



Il portale d'ingresso del Conventino



## Consigli parrocchiali

rale, che è al servizio della comunità stessa. Gli amministratori laici, che costituiscono il consiglio parrocchiale per gli affari economici, stanno lodevolmente impegnandosi per il recupero dei beni storici della parrocchia, ispirandosi al criterio della "pastoralità" e della "solidarietà". A tale logica, per esempio, risponde la onerosa ristrutturazione del palazzo ex Rivetti, di cui verrà data, a lavoro ormai ultimato, scrupolosa e dettagliata relazione, in occasione del bilancio parrocchiale annuale. Si può anticipare che tale struttura, la più vicina al duomo, e quindi la più fruibile per attività pastorali, fino al 1988 è rimasta lì, per chissà quanti anni e per la quasi totalità dei suoi ambienti, in uno stato pietoso di abbandono: vuota per la gran parte, fatiscente, abbandonata, abitata da gatti alla caccia di topi, col tetto pericolante, inutilizzata. È sembrato di dover intervenire su quel fabbricato, in modo prioritario, con un notevole sacrificio finanziario per delle casse notoriamente, e ovviamente, non ricche, per bloccare il degrado e restituirlo alle sue ovvie finalità. Non sembra secondario considerare anche lo spessore culturale del recupero di un bene storico di tale portata e dimensione. Ma anche per un altro motivo più cogente, sul piano giuridico. Vale a dire che con il nuovo sistema, sancito nel 1984 con la revisione del Concordato la proprietà del palazzo ex-Rivetti era passata, per legge, all'Istituto Diocesano Sostentamento Clero, e fu possibile riscattarlo proprio con l'argomento della necessità pastorale dell'edificio, unico motivo valido, giuridicamente, perché la parrocchia potesse riaverlo. Si trattava poi, conseguentemente e coerentemente, di mostrare che la richiesta aveva fondamento. Infatti oggi il fabbricato ristrutturato ospita tre sacerdoti, in attesa del quarto, un sacrista, l'ufficio parrocchiale e quello amministrativo, la nuova sede de "L'Angelo", si è potuto dare maggior respiro all'attività della Biblioteca circolante cattolica...

È notorio poi che la parrocchia non è una società immobiliare, non è un'industria, non è una holding a carattere commerciale speculativo, neppure un

ente pubblico che può imporre tasse e balzelli di varia natura. È semplicemente la comunità cristiana, che, in tutti i suoi membri, si dà da fare perché non manchi il necessario alla sua attività connaturale, che è quella pastorale, e a quella caritativa e solidaristica. Dobbiamo anche dire che le somme elargite dai clarensi, ogni anno, per attività benefiche e di solidarietà, destinate a realtà esterne alla parrocchia, hanno una loro chiara eloquenza e stanno a dire la capacità condivisa della comunità cristiana dei Santi Faustino e Giovita. Siamo nell'ordine di centinaia di milioni. E questo è un fatto di alto valore morale che fa onore alla nostra Chiari ed è motivo di speranza. Ed è questa constatazione che spinge il Consiglio Parrocchiale Affari Economici a chiedere alla parrocchia solidarietà e aiuto economico anche per le necessità interne. Non dimentichiamo che la parrocchia riceve di che vivere, e di che far fronte alle spese di ordinaria e straordinaria amministrazione, dalle offerte dei fedeli, che vengono erogate in occasione dei vari servizi pastorali e con le "collette" feriali e festive delle sante messe. È chiaro a tutti che la comunità cristiana vive della generosità dei fedeli che la compongono e della quale godono il servizio. La riflessione seria e responsabile, che continua all'interno degli organismi di partecipazione, sull'utilizzo dei beni immobili disponibili della parrocchia, soprattutto in vista del completamento del Campetto in un Centro Giovanile, va orientandosi verso una "scelta di povertà", nel senso di giungere ad alienare i beni immobili rimasti. Perché "rimasti"? Perché si sa, o si dovrebbe sapere, che i beni economici, che in passato venivano indicati come "beneficio parrocchiale" e "benefici canonicali" (case e terreni), dal 1984 non esistono più, perché un nuovo ente, denominato "Istituto Diocesano Sostentamento Clero" li ha destinati alla "cassa comune diocesana" per le necessità di tutto il presbiterio diocesano. Sono passati quindi a tale Istituto, e sono di sua proprietà. La parrocchia di Chiari non li possiede più. Questo radicale cambiamento è avvenuto in seguito alla già ricordata revisione del

concordato tra la Santa Sede e la Repubblica Italiana nel 1984. È quanto meno anacronistico, e senza fondamento "in re", il luogo comune, che persiste nell'opinione clarense, ma non solo clarense, di una Chiari parrocchia ricca. Dobbiamo dire a chiare lettere che, oggi, la sola gestione ordinaria della parrocchia, nelle sue strutture, nelle sue attività, nel suo personale religioso e laico, è veramente onerosa e assorbe la grandissima parte delle risorse. E quando necessita intervenire in opere di gestione straordinaria? In opere di manutenzione dell'esistente? In opere richieste da una pastorale adeguata ai tempi?

Un altro esempio. Per inderogabile norma legislativa, entro giugno di quest'anno, l'abbiamo già anticipato sul numero di gennaio de "L'Angelo", dovremo affrontare un'ingente spesa per il rifacimento ex novo degli impianti elettrici del Duomo, di Santa Maria, di Sant'Agape, del Santuario della Madonna di Caravaggio al Cimitero. Siamo abbondantemente oltre i quattrocento milioni. Una vera "tegolata" in testa. Come faremo? Per fortuna abbiamo la grande risorsa della generosità dei clarensi che sentono loro queste opere. E lo sono realmente. Al punto che se non ci pensano loro, chi ci pensa?

Il Consiglio Parrocchiale  
Affari Economici



Chiari, 27.02.96

Prot.n°

Al Sig.  
Calabria Giulio  
Via T.Speri, 8 Tr.II

Al Sig.  
Agostini Mario  
Via SS. Trinità, 29

CHIARI

Con la presente siamo ad invitarVi ad un incontro che consenta una verifica dello stato attuale del Pio Istituto Morcelliano e della sussistenza o meno di una identità di intenti circa lo stesso Istituto tra chi, in diversi ambiti e con diverse responsabilità, attualmente è responsabile della comunità di Chiari (Sindaco e Parroco) e il Consiglio di Amministrazione del quale siete stati eletti membri a vita da un altro Sindaco e da un altro Parroco.

L'incontro, che riteniamo necessario, offrirà anche la possibilità di uno scambio di vedute sul futuro del Pio Istituto da Voi amministrato.

Vi invitiamo pertanto a concordare, nel più breve tempo possibile, data e ora dell'incontro per il quale viene messa a disposizione la Casa Canonica in Via Morcelli, 7.

Ringraziando per la disponibilità, porgono cordiali saluti

IL PARROCO  
(Mons. Angelo Zanetti)

IL SINDACO  
(dott. Mino Facchetti)



## Apostolato della Preghiera

**Intenzione di preghiera per il mese di febbraio:**

**“Perché gli operatori del sistema sanitario uniscano alla competenza professionale il rispetto di ogni persona”**

Si tratta di un'intenzione di preghiera espressa dai nostri Vescovi. Per fortuna non avviene frequentemente, ma in qualche ospedale scoppiano scandali per operazioni chirurgiche eseguite senza necessità, al solo scopo di incassare il rimborso dal Servizio Sanitario Nazionale; oppure si prescrivono analisi e terapie palesemente superflue, ma molto costose, a fine di lucro. Si sono sentiti due medici giovani affermare che “se avessimo una cella iperbarica, potremmo farci una barca di soldi...”.

Sono soltanto alcuni esempi di come certi operatori sanitari abbiamo a cuore non solo l'applicazione professionale per il bene comune, ma il mezzo per fare denaro. Dobbiamo dunque pregare, affinché lo Spirito Santo tocchi i loro cuori e faccia loro intravedere in ogni ammalato anche un fratello da consolare e da amare.

**Ida Ambrosiani**



## Pastorale del Creato

**Educare alla custodia del Creato**

L'impegno per la protezione dell'ambiente in cui viviamo ci riguarda tutti. Come ha scritto Papa Francesco al par. 215 della sua esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, “Ci sono esseri fragili e indifesi che diventano vittime di interessi economici o di un uso indiscriminato delle risorse naturali...”.

L'incaricato diocesano per la Pastorale del Creato, don Gabriele Scalmana, ha indirizzato, al nostro Vescovo e a tutti quelli a cui sta a cuore il problema, una relazione dettagliata con proposte per sensibilizzare le persone che non sono informate.

Il tema da trattare in particolare per questo anno liturgico 2014-2015 è “Educare alla custodia del creato per la salute dei nostri paesi e delle nostre città”. Questo tema è da inserire nella catechesi ordinaria e ne saranno beneficiari specialmente i bambini.

Veniamo spesso ammoniti dagli scienziati sul pericolo che sta correndo il nostro pianeta a causa dell'uso indiscriminato delle sue risorse e del modo scriteriato in cui diffondiamo veleni nell'aria e nel terreno con gli scarichi industriali incontrollati.

Qualche sera fa è stato diffuso un documentario fotografico sui boschi della Finlandia, dove la natura viene abbastanza rispettata: c'erano animali in libertà, orsi e lupacchiotti, uccelli notturni che nidificano nell'incavo di vecchi alberi... È chiaro che un ambiente del genere è impensabile qui da noi, nonostante i nostri parchi nazionali. Tuttavia occorre che facciamo del nostro meglio per rimediare ai guai causati dagli speculatori.

**Ida Ambrosiani**

## Caritas

**La Caritas Parrocchiale ringrazia**

All'inizio di un nuovo anno è consuetudine trarre un bilancio di quello passato. Spesso si tratta di una sequela di numeri e tabelle più o meno comprensibili.

Noi non siamo ancora pronti alla sintesi, ma l'andamento dell'anno trascorso ci pare positivo.

In questi anni alcuni appuntamenti hanno consentito alla Caritas Parrocchiale di offrire aiuti alimentari di prima necessità ad alcune famiglie colpite dalla crisi in atto.

Per questo crediamo doveroso un ringraziamento a tutta la comunità

per il sostegno alle iniziative di solidarietà che la Caritas ha promosso nel corso dell'anno 2014.

Ricordiamo in proposito la festa della vita proposta dal Centro Aiuto Vita in febbraio e la giornata della Caritas con la festa della mamma in maggio, la giornata della San Vincenzo in settembre e la Giornata del Pane in avvento, per finire con il Natale di Solidarietà con la raccolta in chiesa di generi diversi; tutte iniziative che hanno ricevuto una risposta generosa e positiva con cospicue offerte anche in denaro.

La generosità della nostra comunità non è una cosa nuova, son 25 anni che la Caritas può constatare come

l'attenzione alle persone in difficoltà faccia parte della storia della comunità clarense sempre pronta a gesti di solidarietà. Il Centro Ascolto Caritas è costituito da un numero limitato di persone, piuttosto anziane, che nel limite del possibile si rende disponibile a tener vivo questo stile, perciò sta pensando ad avviare un percorso formativo, con la collaborazione della Caritas Diocesana, aperto alle persone di buona volontà che desiderano dare continuità all'attenzione ai bisognosi. Saremmo lieti se chi se la sente ci segnalasse la propria disponibilità. Grazie!

**Centro Ascolto Caritas Chiari**

## Rustico Belfiore

### Notizie dal Rustico

Grazie alla cortese ospitalità dell'Angelo di Chiari possiamo informarvi sulle iniziative del nostro Gruppo Volontari. Dal mese di dicembre 2014 abbiamo sospeso (con ripresa marzo/aprile 2015) il progetto di attività assistita con asinelli rivolto ai nostri ragazzi diversamente abili. Le prime cinque lezioni si sono svolte in Castrezza presso la ASD IL Green La Colombera di Fausta Del Panno, che gratuitamente ha messo a disposizione gli impianti e gli animali, sotto la guida della Dott.ssa terapeuta Daniela Cassago e della sua équipe di 5 persone, per un costo di euro 250,00 a lezione. La soddisfazione e la gioia dei ragazzi, nonché la competenza e gentilezza degli operatori ci permette di esprimere un parere fortemente positivo sull'esito dell'esperienza e sul proseguimento della stessa. Nei giorni 20 e 21 dicembre 2014 il Rustico Belfiore si è presentato alla realtà clarensi in una veste insolita, con l'allestimento di una mostra presso il Museo della Città: sono state esposte per la prima volta le opere artistiche realizzate dai "ragazzi" durante i laboratori nell'ambito del progetto artistico svoltosi alcuni anni fa. Queste opere sono il patrimonio della nostra Onlus, opere che acquistano per noi un valore del tutto particolare, in considerazione delle persone che le hanno realizzate. Il titolo della mostra era "Noi comunichiamo

così. trasparenze, linee, luci, colore: Messaggi Universali Senza Parole". Il manifesto murale riportava tutti i nomi di quanti abitualmente frequentano il nostro centro. Si è deciso in questo modo (e ci scusiamo se abbiamo dimenticato qualcuno, ma l'intento era di coinvolgere tutti) poiché anche chi non ha eseguito quadri o disegni direttamente è stato un valido supporto nella preparazione delle tele, dei colori e degli altri materiali, e ha contribuito con idee, critiche e suggerimenti. Questo ha consentito perciò un coinvolgimento di tutti gli utenti. Certo, nessuno di noi volontari vuole paragonare quanto esposto a dipinti professionali, ma siamo certi che le emozioni, i sentimenti, l'anima e lo spirito che spinge i vari Felice, Renato, Sara o Francesca, per citarne alcuni, ad esprimersi attraverso immagini colorate su una tela, siano le stesse che i pittori vivono, o hanno vissuto, durante la stesura delle loro opere. Questo è stato il motivo che ci ha spinto ad esporre quanto realizzato. La mostra è stata inaugurata dall'Assessore alle Politiche sociali dott.ssa Baresi, dall'Assessore alle Politiche culturali dott.ssa Capitano, dal Capo Staff del Sindaco dott. Lorini e dalla Responsabile Dirigente Ambito Politiche Sociali Dott.ssa Simoni, che si sono complimentate con me e con la Presidente onoraria Dott.ssa Silvia Fioretti esprimendo il sostegno e l'apprezzamento



dell'Amministrazione Comunale. Ha preceduto l'inaugurazione una sorpresa per quanti nel pomeriggio affollavano le vie del centro; nessuno avrebbe immaginato che ad accompagnarci all'ingresso del magnifico Museo della Città ci fosse un gruppo di zampognari, "i baghecc" per dirlo in bresciano, scortati dai nostri ragazzi vestiti da pastori, poi il bicchiere gratuito del vin brulé dall'amico Mario e, per i più piccoli, i pop corn preparati al momento grazie alla macchinetta prestataci gentilmente dagli amici della locale sezione Avis. Numerosi sono stati i visitatori e non sono mancati elogi ed apprezzamenti, tanto che alcuni quadri sono stati venduti con un piccolo incasso. L'attenzione dell'Amministrazione Comunale ha inoltre permesso che la stessa deliberasse un rinnovo biennale di euro 12.000,00 annuali della convenzione per la tutela dal randagismo, tramite la gestione delle colonie feline ed il mantenimento dei cani randagi. Per coloro che non ne fossero a conoscenza, questo importo, che nel nostro bilancio copre circa il 20 per cento delle spese sostenute nei soli capitoli riguardanti i nostri pelosi amici, è del

trenta per cento inferiore a quanto erogato negli ultimi tre anni ed è uguale a quanto stanziato nell'ultimo anno della Giunta Facchetti. Nonostante la riduzione (che riteniamo giustificata e motivata dal pesante taglio nei trasferimenti Stato Regioni- Comuni ai quali anche il nostro comune è stato soggetto) siamo grati all'Amministrazione della fiducia accordataci e confidiamo di riuscire a svolgere il nostro servizio senza deroghe sulla qualità. Per quanti fossero impressionati dall'importo di euro 12.000,00 da destinare a cani e gatti, vogliamo qui solo indicare che nell'anno 2014, oltre al mantenimento dei molti gatti delle numerose colonie e alla loro sterilizzazione, sono transitati da noi 231 gatti, di cui 159 ingressi da privati, 182 gatti affidati a famiglie, 60 ad oggi presso la nostra struttura, 69 cani ingresso ASL di cui affidati 56, 55 cani ingresso convenzione di cui affidati 46, nonché 97 cani ingresso da privati, di cui affidati 90 e rientrati 4, da noi ritirati presso famiglie in difficoltà per motivi di età e di salute che non avrebbero potuto garantire un adeguato tenore di vita al loro fedele amico a quattro zampe. Sempre nel totale rispet-

to della privacy, il Rustico Belfiore in alcuni casi interviene e ricolloca il cane prima che il disagio tra famiglia e animale diventi un problema per la Comunità e in altri casi (difficoltà economiche, purtroppo in questo periodo frequenti in persone anziane con pensioni minime) fornisce loro il cibo necessario al mantenimento del loro fedele compagno e presta gratuitamente ogni cura veterinaria necessaria al mantenimento di un buono stato di salute dell'animale, in modo che la persona anziana possa godere della compagnia del cane o del gatto, e l'animale possa restare accanto alla persona che ama. Questo è il valore aggiunto del Rustico Belfiore e sempre agiremo in questo senso: agire con immediatezza risolvendo i problemi prima che essi si possano verificare e pesare sulla Comunità. Vogliamo, infine, far conoscere la nostra opinione sulla questione del "tendone area feste" posizionato presso il campo del Rustico Belfiore. Ci auguriamo che questo non diventi volutamente "un caso". L'attuale Amministrazione e la Polizia locale hanno ragione: a fronte della presa d'atto datata 26/05/2014 prot. n. 13657 si autorizzava il posizionamento della tensostruttura per un periodo temporaneo ben limitato decorrente dal 26/05/2014 e fino al 10/07/2014. Mentre scriviamo questo articolo (15

gennaio 2015) il tendone (inutilizzato da fine luglio) è ancora sul terreno, e da luglio ad oggi l'Amministrazione Comunale si è mossa solo a fine ottobre, invitando a rimuovere il tendone e, verificata l'inutilità della comunicazione di avvio di procedimento amministrativo, dopo la verifica dello stato dei luoghi, in data 10 dicembre 2014 ha emesso ordinanza di rimessa in pristino per opere eseguite in assenza di permesso di costruire di cui all'art. 31 del D.P.R. 380/2001. L'intera questione è così riassumibile. Spiace che non si sia capito e apprezzato il motivo e lo spirito che hanno portato alla sua edificazione (cioè poter recuperare parte dei tagli delle convenzioni e dare a Chiari un'area Feste utilizzabile periodicamente e gratuitamente anche da parte dell'Amministrazione Comunale) e che la stessa non sia diventata permanente. Del resto da una parte la precedente Amministrazione, pur a voce favorevole, non aveva in due anni rilasciato l'autorizzazione definitiva, dall'altra nessuno all'interno dell'attuale Amministrazione ha mai espresso parere favorevole o promesso alcunché, per cui il tendone, sia pure a malincuore, va tolto. Punto. Come ben chiarito dalle pagine di "ChiariWeek" l'intera struttura oggetto del procedimento, cioè il telone in tensostruttura con an-

nessa zona cucina, completa di elettrodomestici, nonché le tubazioni e gli allacci sono stati installati a totale spesa e sono di proprietà esclusiva della Opus Terra Onlus che ha sede in Chiari in via De Gasperi e il cui rappresentante legale è il sig. Renato Franzoglio, attuale rappresentante legale della Fondazione Bertinotti Formenti, che ha con noi un contratto di comodato d'uso gratuito del terreno sottoscritto il 20 dicembre 2012 e regolarmente registrato all'Agenzia delle Entrate. Da parte del Rustico Belfiore si è provveduto, tramite lettera raccomandata inviata il 13 settembre 2014, ad invitare detto Ente all'immediata rimozione, cosa che ci è stata in più occasioni verbalmente confermata come certa e rapida direttamente dal Presidente Franzoglio. Ancora una decina di giorni poi non

attenderemo oltre e ci attiveremo legalmente, in quanto la legge prevede che decorsi 90 giorni dalla data di notifica della ordinanza non solo il bene, ma anche l'area di sedime, siano acquisiti di diritto gratuitamente al patrimonio del Comune e l'opera acquisita verrà demolita a cura del Comune e a spese dei responsabili dell'abuso. Io non intendo far correre alcun rischio alla sopravvivenza dell'Ente di cui sono Presidente a causa della mancata demolizione di un'opera costruita da altri, di loro pieno utilizzo e di loro esclusiva proprietà, per la quale il Rustico Belfiore viene giuridicamente coinvolto unicamente in quanto proprietario del terreno su cui sorge.

**Giovanni Sassella**  
**Presidente**  
**del Gruppo Volontari**  
**Rustico Belfiore Onlus**

## Mo.I.Ca.

Dopo la riunione dello scorso dicembre per gli auguri natalizi, il clima inclemente di gennaio con la sua corte di influenze e raffreddori, ci ha fatto rimandare al prossimo 8 febbraio la nuova riunione.

Ci occuperemo di poesie e di frittelle di Carnevale e verremo consultate sulla programmazione di una prossima gita sociale.

Alcune proposte riguardano una visita all'Expo di Milano; altre alla Chiesa di Sotto il Monte, il paese del Beato Papa Giovanni XXIII.

Il Mo.I.Ca. Nazionale ci ha inviato dei nuovi moduli per il tesseramento che quindi viene riaperto.

Siamo in attesa da parte del Comune di una nuova sede per il nostro Museo della Donna che, come sapete, è stato smontato provvisoriamente per motivi di sicurezza. Ci sono trattative in corso.

Arrivederci

**Ida Ambrosiani**

## CPP

Su richiesta di Mons. Prevosto nella serata di lunedì 19 gennaio 2015, alle ore 20.45, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale, presso il CG2000.

All'ordine del giorno i seguenti argomenti:

1. Lettura del verbale della riunione precedente dell'11 novembre 2014, riguardante la riflessione e il dialogo sulla verifica del percorso dell'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi (ICFR) e avvio della riunione presente.

2. L'argomento di dialogo: la verifica fatta sul percorso della iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi e consegnata in diocesi, ci porta a mettere in risalto "alcune linee proprie della nostra comunità": coordinano Lina Marella Mazzotti, Stefania Barboglio, don Luca per San Bernardino e don Alberto per il CG 2000.

3. Avvio della verifica dell'attuale Consiglio Pastorale in vista della costituzione del "nuovo Consiglio Pastorale della Parrocchia" del prossimo mese di aprile (suggerimenti, indicazioni, prospettive, programmazione, ecc.).

4. Al termine varie ed eventuali: programma pastorale e liturgico dei mesi di gennaio, febbraio e marzo (quaresima, Esercizi spirituali della Città, feste ricorrenti, celebrazioni, anno Montiniano, San Giovanni Bosco, ecc.).

La serata si è aperta con la preghiera per l'unità dei cristiani nel contesto della settimana dedicata alla riflessione su questo importante tema per la chiesa universale. Mons. Prevosto introducendo la riunione ha evidenziato la grande attenzione che in questi anni la Parrocchia di Chiari ha manifestato verso la pastora-

le giovanile, sottolineando che l'oratorio deve essere il cuore pulsante della vita della comunità parrocchiale. La presenza significativa dei Salesiani con il carisma di San Giovanni Bosco, che ricordiamo in particolare nel 2015 nel bicentenario della sua nascita, diventa un valore aggiunto per le famiglie, soprattutto per l'educazione umana e cristiana dei bambini, dei ragazzi e dei giovani. Mons. Verzeletti, per la trattazione dell'argomento di dialogo sulla verifica del nuovo percorso dell'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi, ha lasciato la parola a Lina Marella Mazzotti, Stefania Barboglio, don Luca Castelli per Samber e don Alberto per il Centro Giovanile 2000, che hanno seguito da vicino e con tanta dedizione questa nuova impostazione diocesana nella trasmissione della fede.

Dalla valutazione sull'impianto complessivo si è innanzitutto constatato che i genitori hanno accettato di interrogarsi sulle questioni di fede, percependo nel corso degli anni un miglioramento nell'atteggiamento con cui si sono resi disponibili agli incontri. L'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi ha favorito inoltre un rafforzamento del legame tra le famiglie e la vita dell'oratorio. La presenza attiva dei genitori al Centro Giovanile è estremamente positiva: è emerso infatti un forte desiderio da parte di queste giovani coppie di essere costantemente formate!

La grande sfida nei prossimi anni è quella di riuscire a trovare occasioni di confronto tra i catechisti di un tempo, in particolare chi ha frequentato i corsi teologici, con i giovani genitori coinvolti nelle diverse attività.

I riti di passaggio (Mandato ai genitori, Rinnovo delle Promesse battesimali, ammissione tra i candidati ai Sacramenti) sono sempre stati celebrati con regolarità. Positiva nella nostra Parrocchia la proposta dei cammini differenziati: per l'itinerario associativo ACR e AGE-SCI ed anche il percorso catecumenale.

È auspicabile la collocazione del Sacramento della Riconciliazione verso la fine del terzo anno dell'iniziazione cristiana. La celebrazione unitaria della Confermazione e dell'Eucaristia è stata vissuta bene, senza particolari difficoltà. Discreta è la partecipazione dei ragazzi alla Messa festiva durante gli anni dell'iniziazione cristiana. Dopo aver ricevuto i sacramenti, soprattutto durante il periodo della mistagogia, circa la metà dei ragazzi, continua a frequentare con costanza la celebrazione domenicale e gli incontri formativi e catechistici. Si ritiene opportuna l'ipotesi di una professione di fede intorno ai 18 anni, come rito di passaggio che segna l'assunzione responsabile degli impegni battesimali.

Don Luca Castelli, incaricato da otto anni dell'oratorio di San Bernardino, ha accolto la proposta della Diocesi di Brescia sulla nuova metodologia adottata per l'iniziazione cristiana, affiancandola al carisma salesiano, puntando molto sulla pedagogia dell'ambiente: per San Giovanni Bosco infatti era importante la chiesa, ma aveva un ruolo tutto particolare il cortile per l'educazione dei giovani. Il cortile è ancora oggi il cuore dell'oratorio del Santo dei giovani.

A San Bernardino, oltre agli appuntamenti ordinari, sono stati inseriti due incontri in più di formazione al mese,

sulla pedagogia di don Bosco. Secondo l'incaricato dell'oratorio di Samber e in base alle indicazioni che ha ricevuto dalla comunità educativa gradirebbe anticipare di un anno l'amministrazione della Confermazione rispetto all'Eucaristia, per prepararsi meglio a questo importante sacramento.

Don Alberto, su sollecitazione del Prevosto, ha parlato del nuovo progetto dell'oratorio, illustrando il documento "Dal cortile, idee e scelte per l'oratorio bresciano della Diocesi di Brescia", del novembre 2014. Lo scritto è suddiviso in tre parti: il cuore dell'oratorio, i soggetti ed i contesti, l'azione educativa dell'oratorio. Vi è poi la conclusione sulla spiritualità dell'oratorio ed un allegato riguardante i soggetti e gli organismi di riferimento per questa realtà. Monsignor Prevosto, conclusa la trattazione sull'argomento di dialogo proposto per la serata ed in vista del termine del mandato dell'attuale CPParrocchiale, ha rivolto un pensiero di ringraziamento a tutti i presenti per la collaborazione offerta durante gli anni. In questo periodo i consiglieri sono chiamati a riflettere sul cammino percorso, esprimendo le proprie considerazioni nell'ultima convocazione di marzo, indicando alcune persone attente e sensibili ai temi pastorali e che potrebbero candidarsi in previsione delle elezioni, fissate in primavera, per il rinnovo del Consiglio.

Il Prefetto di sacrestia ha presentato in sintesi il programma pastorale e liturgico dei mesi di febbraio e di marzo, evidenziando la Settimana degli Esercizi Spirituali della Città, dal 21 al 28 febbraio, che saranno predicati dai Padri Cappuccini. □

**AMICI SOSTENITORI  
FEBBRAIO**

*Si segnala che l'elenco degli amici sostenitori sarà suddiviso tra i mesi di febbraio, marzo e aprile.*

**Euro 250,00**

Associazione Pensionati Chiari

**Euro 200,00**

Associazione Amici Pensionati e Anziani Chiari

**Euro 100,00**

Rossi Franco

**Euro 75,00**

Scalea Rossella

**Euro 70,00**

FF.

**Euro 60,00**

Terzi Tarcisio, Zotti Galli, Garzetti Fratelli

**Euro 50,00**

Baldini Mario, Olivari Marco, Cittadini Angelisa, Tartaro Giancarlo, Bariselli Marilena, Cogi Faustino, Mombelli Alberto, Zucchelli Roberto, Vertua Vittorio, Cancelli Franco, Festa Eugenio, Vezzoli Fausto, N.N., N.N., N.N., Simoni Franco, Dotti Chionni, Olivari Giuseppe, Ferrari Mario, Goffi Lucio, Baresi Renato, Baresi Vittorio, Gazzoli Ornella, Marzani Ornella, Degani Antonio, Rossetti Vincenzo, Mombelli Scalvi, Piantoni Michele, Ferrari Piantoni, Fiorini Vincenzo, Fiorini Massimo, Vezzoli Giuseppe, Moletta Daniela, Baresi Gianfranco, Iore Virginia, Carminati Alessandro, Caruna Mario, N.N., Vitali Amadio, Bariselli Fiorangela, Zucchetti Aurelio, Bocchi Piera Cogi Fausto, Bariselli Mario, Goffi Giovanni,

Gasparri Aldo, Pedrinelli Paolo, Grassini Renato, Burni Pierino, Zini Roberto, Zambelli Begni, Setti Luigi, Famiglia Viola, Tavolini Barbara, Famiglia Turotti, Pelati Carlo, Rodella Emilio, Mulonia Franca, Franceschetti, Famiglia Vezzoli, Facchetti Arsenio, Piceni Mario e Anna, Terzi Zani, Lamera Pierino, Festa Carlo, Turelli Antonio, Cucchi Angelo, Mombelli Alberto, Machina Tarcisio, Orizio Ugo, Rossetti Pierfranco, Dotti Rossi Natalina, Marchini Renato, Passaro Agostina, Metelli Duca, Metelli Mario, Bonotti Adrodegari, Farmacia Eugenio Molinari, Salvoni Angelo, Fogliata Giuseppe, Mingardi Gualina, Faccoli Giulia, Perego Sergio, Vezzoli Giulio

**Euro 40,00**

Passi Ludovica, Faccoli Ennio, Bonzi Marco, N.N., Festa Francesco, Chierici Manenti, Sirani Alessandro, Festa Amelia, Marella Giacomo, Serina Mario, Gozzini Emilio, Simoni Mario, Gozzini Luigi, Baresi Pietro, Baresi Paolo, Ambrosiani Roberto, Leonzi Tina, Cucchi Maria, Mazzotti Umberto, Goffi Michele, Gottardi Marilena, Bariselli Luigi, Sirani Marisa, Ferrari Angela, Cucchi Machina, Belotti Rica, N.N., Vermo Libero, Piantoni Attilio, Serina, Fattori Francesco, Famiglia Scarpetta, Mingotti Valerio, Salvoni Giuseppe, Salvoni Renato, N.N., Piscopo Silvio, Maraschi Ugo,

**Euro 35,00**

Rapetti Daniele, Famiglia Zotti, Lonati Celesta, Bariselli Sergio, Bariselli Francesca, Bontempi

Gabriella, Falchetti Maria, Piatti Luigi, Tedeschi Bruna, Bianchi Giuseppina, Guerrieri Moleri, Moleri Giovanna, Platto Brescianini Michela, Brescianini Enrico,

**Euro 30,00**

Rossi Renata, Verzeletti Mauro, Vermi Francesco, Foglia Giovanni, Manenti Moletta, Zini Vizzardi Graziella, Setti Alessandro, Gritti Omar, Lorini Marco, Mercandelli Vezzoli, Mercandelli Vincenzo, Vezzoli Faustino, Vezzoli Olmi, Festa Alfredo, Cancelli Dino Angelo, Cancelli Giuseppe, Cogi Adele, Lancini Aldina, Nelini Giuseppe, Mombelli Maurizio, Volpi Giacomo, Girelli Graziosa, Dotti Giovanni, Metelli Gianni, Marchetti Luigi, Salvoni Adrodegari, Mantegari Pietro, Serina Carlo, Martinelli Tedeschi, Verzeletti Domenico, Bosetti Piero, Fisogni Domenico, Cogi Cesare, Chiari Gabriele e Severino, Donna Giovanni, Facconi Angelo, Vezzoli Claudio, Grassini S., Bettinardi Molinari, Marzani Giampaolo, Iore Vincenzo, Sirani Foglia Eugenia, Cavalleri Maria e daniele, Sirani Pasquale, Foglia Fausto, Foglia Mario, Vezzoli Giuseppe, Cucchi Agnese Lonati, Ranghetti Agnese Fiorini, Piovaneli Santina, Lazzaroni Maria, Barbariga Cucchi Giuseppina, Cadei Rosa, Olmi Giovanni, Garzetti Fausto, Festa Elvira, Cortinovis Paolo, Salvoni Enrico, Begni Giuseppe, Martinelli Pasquale, Vezzoli Mario, Baresi Ernesto, Lorini Emma, Pighetti Giovanni, Baresi Adriana, Bono Pietro, Bergamaschi Franco, Festa Amedeo, Del Barba Silvestro, Begni Giuseppe, Trainini Faustino,

Carminati Teresa, Olmi Francesco, Iore Costante, Bonaita Attilio, Frosio Rina, Gini Franco, Serina Amalia, Vezzoli Franco, Gozzini Giovanni, Moletta Santo, Parolari Antonio, Begni Luigi, Memini Olindo, Baresi Angelo, Bariselli Giuseppe, Facchetti Pietro, Zipponi Fausto, Olmi Luciano, Bariselli Franco, Bariselli Giorgio, Civera Giuseppe, Ramera Maria, Gozzini Vincenzo, Olmi Renato, Gasparini Iolanda, Gozzini Alfredo, Mirani Enrico, Donna Martina, N.N., Tironi Salvoni, Festa Angelo, Mantegari Mazzotti, Sirani Vertua, Mena Luciano, Marini Riccardo, Grevi Giovanni, Bossini Volpi Emma, Bonetti Mauro, Navoni Stefano, Metelli Adele, Tonelli Benito, Moreni Gian Fausto, Ramera Severino, Iore Giovanni, Ferrari Luigi, Goffi Alessandro, Terzi Giacomina, Lenza Nella, Zini Imerio e Carmela, Ravelli Alberto, Mai Graziella, Lorini Guerino, Bolognini Cristina, Bolognini Giancarlo, De Luca Mario, Caravaggi Pia, Bellotti Giacomo, Boldrini Piero, Carminati Ferdinando, Belotti Ferdinando, Chiari Felice, Barbariga Francesco, Pescini Antonio, Cropelli Masala, Maifredi Angela, Begni Arzuffi Armida, Barbariga Giovanna, Ferrari Alfredo, Facchetti Francesca, Gropelli Giovanni, Piantoni Bosis, Mazzotti Pietro, Sorelle Boraschi, Borelli Giulio, Chiari Andreino, Bellinardi Stefano, Zini Francesco, Moleri Monica, Salvoni Molgora, Ranghetti Umberto, Metelli Santino, Festa Gregorelli, Ranghetti Giuseppe, Pederzoli Candido, Boccali Girelli, Grassi Faustino, Salvoni Mauro, Runagotti Alba, Rubagotti Carlo, Baresi Dina. □

# La magia del Natale nelle note del Coro Santellone

“Un gioiello prezioso per la comunità del Santellone”: così monsignor Rosario Verzeletti ha definito il coro che porta il nome della borgata rurale, al termine del magico concerto natalizio. Una tradizione che si è ripetuta per il nono anno, la sera di Santo Stefano, nella chiesa della Beata Vergine Addolorata e che ha visto confermata la maturità di un sodalizio canoro, nato tanti anni fa, insieme alla consacrazione dell’edificio, come aggregazione quasi spontanea di uomini di buona volontà, che si ritrovavano per cantare le lodi al Signore e per celebrare le festività più solenni. Assurta alla dignità di coro sotto la guida di don Natale Loda, intorno agli anni

Settanta del secolo scorso, questa formazione musicale, negli ultimi decenni, è passata sotto la direzione della sempre più brava Stefania Alborghetti, che ne ha curato, con grande fervore e passione, la crescita numerica ed artistica. Oggi la corale del Santellone consta di oltre trenta elementi adulti, a cui si aggiungono, nelle occasioni speciali, come il concerto di Natale, anche una decina di voci bianche. Alle tastiere, come sempre, un giovane talentuoso, Andrea Cassinerio, che ha mosso i suoi primi passi, come pianista del coro ancora ginnasiale ed oggi, matricola universitaria, può sfoggiare una sicurezza e una preparazione da vero professionista. Ad accom-

pagnare il coro anche il quintetto dei “Brass Quintet”, che con i loro scintillanti ottoni hanno inondato la piccola chiesa di note squillanti. Una serata entusiasmante, non solo di mera esibizione musicale, ma anche ricca di spunti di riflessione per un evento così importante, come il Natale di nostro Signore. La misticità del luogo, la calibratura delle luci, che ha tenuto in penombra la chiesa concentrando i faretto sull’altare e sui musicisti, la dolcezza delle melodie natalizie, che ha evocato l’incanto di una notte unica nella storia dell’umanità, sono riusciti a catturare il pubblico e a far vibrare il cuore dei presenti. Ciascuno, probabilmente, con la mente si è sentito parte di quel presepe allestito all’entrata della chiesa. Un presepe un po’ insolito, ideato da alcuni papà e giovani del Santellone, in cui la grotta, da sola, è posta più in basso al resto



dello scenario, per sottolineare come quel Piccolo Bimbo è arrivato tra noi non per dominare ma per servire e, nello stesso tempo, per fondare le basi su cui poggia l’intera umanità. In armonia con lo spirito della serata, la comunità si è ritrovata, al termine dello spettacolo, nell’attiguo oratorio, per una lotteria benefica a sostegno delle missioni e delle adozioni a distanza, per trasformare così i buoni sentimenti che il Natale suscita in concrete azioni quotidiane di carità.

L. M.



**Opere Parrocchiali**

Benedizione famiglie	80,00
N. N.	40,00
N. N. per 25° di matrimonio	50,00
N. N.	20,00
N. N.	25,00
N. N. per 40° di matrimonio	50,00
A.I.D.O. Chiari	100,00
N. N.	25,00
N. N.	95,00
In memoria di Orsola Girelli	100,00
In memoria di Beniamina Lonati	50,00
In. memoria di Irma Martinazzi	50,00
N. N. per 25° di matrimonio	20,00
N. N. per 25° di matrimonio	10,00
N. N.	5,00
Anniversari di matrimonio	115,00
N. N.	20,00
N. N.	20,00
Moglie e figlia in memoria di Valter Dell'Asta	50,00
Coro Polifonico Città di Chiari e Scuola Civica in occasione concerto di Natale	200,00
N. N. in occasione del 40° di matrimonio	50,00
N. N. in memoria di Maurizio Bosetti	20,00
N. N.	20,00
N. N.	5,00
N.N. in memoria di Gentile Delpanno	70,00
N.N. in memoria di Maria Segiali	50,00
N. N.	20,00
N. N.	20,00
N. N.	25,00
N. N. per benedizione famiglie	100,00
N. N.	300,00
N. N.	25,00
<b>Buste natalizie</b>	
Lancini	40,00
VE-LO	200,00
B. G.	10,00
A. C.	100,00
n° 26 buste	735,00
F. M.	100,00
N. N.	100,00
<b>Tetto Duomo</b>	
Cassettina Chiesa domenica 21 dicembre	5,00
Cassettina Chiesa domenica 28 dicembre	55,00
S. M.	50,00
<b>Restauro Cappella Madonna delle Grazie</b>	
Cassettina Chiesa domenica 28 dicembre	12,00
Cassettina Chiesa domenica 4 gennaio	5,00
Cassettina Chiesa domenica 11 gennaio	5,00
N. N. (per intenzione offerente)	250,00
<b>Restauro chiesa del Cimitero</b>	
Cassettina Chiesa domenica 21 dicembre	12,00
Cassettina Chiesa domenica 28 dicembre	22,00
Cassettina Chiesa domenica 4 gennaio	11,00
Cassettina Chiesa domenica 11 gennaio	54,00
In memoria dei defunti Begni e Facchetti	50,00
Priscilla e Aquila	25,00
In memoria del defunto Giuseppe Ambrosini	500,00
N. N. per 50° di matrimonio	20,00
Offerte chiesa Ospedale dal 22 al 28 dicembre 2014	2110,00

N. N.	5,00
N. N. in memoria di Angelina Cinquini	30,00
Famiglia Claudio Targa	50,00
La cognata Virginia e le figlie in memoria di Maria Segiali	100,00
N. N.	25,00
Fratelli e mamma Cancelli in memoria di Andreina Serotti	100,00
Alcuni ex alunni in memoria della maestra Luisa	125,00
Cristina in memoria di Maria Luisa	15,00
Agnese Lorenzi	100,00
E. M. per i propri defunti	500,00
I nipoti Delpanno in ricordo della zia Gentile	250,00
M. E.	50,00
N. N.	20,00
N. N. offerte raccolte al presepio della chiesa del cimitero	275,00
Consorzio Seriola Nuova di Chiari	5000,00
<b>Organo</b>	
Cassettina Chiesa domenica 4 gennaio	8,00
Cassettina Chiesa domenica 11 gennaio	8,00
Priscilla e Aquila	25,00
<b>Claronda</b>	
N.N.	20,00

**Anagrafe parrocchiale**

dal 16 dicembre 2014 al 19 gennaio 2015

**Battesimi fino al 31 dicembre 2014**

86. Stefano Brescianini
87. Matteo Fratus
88. Emma Sofia Galbiati
89. Martina Kulla
90. Gabriele Micocci
91. Cristian Mombelli
92. Paolo Maria Pensa
93. Samuele Petracca
94. Benedetta Piantoni
95. Anna Locatelli
96. Asya Pennacchio
97. Filippo Rossi
98. Chloe Messina

**Defunti 2014**

170. Irma Martinazzi	77
171. Iolanda Mombelli	84
172. Giulia Marella	93
173. Anna Maria Dal Pozzo	83
174. Angela Malzani	93
175. Gentile Delpanno	92

**Defunti 2015**

1. Maria Segiali	82
2. Dante Faglia	79
3. Andreina Serotti	76
4. Maria Luisa Fogliata	56
5. Veronica Marengi	88
6. Angelo Paolo Savoldi	71
7. Natale Donna	83
8. Santo Facchetti	96
9. Andrea Bianchi	83



Enrico Begni  
9.12.1914 - 23.6.1977



Virgilio Begni  
23.12.1912 - 11.1.1960



Agape Goffi  
ved. Begni  
10.9.1913 - 20.2.1993



Rosa Begni  
15.3.1939 - 21.2.2010



Tomaso Ferrari  
31.5.1924 - 20.10.2014



Teresa Foglia  
in Ferrari  
18.12.1923 - 19.2.2013

Essere stati amati tanto profondamente ci protegge per sempre, anche quando la persona che ci ha amato non c'è più. È una cosa che ti resta dentro, nella pelle...

*La vostra famiglia*



Annunciata Begni  
14.3.1938 - 31.1.2011



Luigi Begni  
6.12.1941 - 10.11.2012



Andreina Serotti  
in Begni  
1.8.1938 - 5.1.2015



Tomaso Begni  
28.9.1931 - 2.2.2007

Adesso che vi siete riuniti nella casa del Padre, volgete il vostro sguardo verso di noi e vegliateci come sempre avete fatto. Sarete sempre nei nostri cuori.

*I vostri cari*



Giulia Marella  
ved. Piantoni  
29.5.1921 - 21.12.2014

Cara nonna, sono passati pochi giorni da quando te ne sei andata, e la tua mancanza si fa sentire più forte che mai. Ricorderemo sempre la tua simpatia e allegria, la tua semplicità e il tuo motto: "Chi s'accontenta, gode"; e quanto adoravi chiacchierare e cantare. Ora siamo certi che lassù con gli angeli intonerai, con la tua voce squillante, la tua canzone preferita, e noi la sentiremo risuonare da quaggiù: "Finché la barca va..." Buon viaggio, nonna, ti vogliamo bene.

*I tuoi nipoti e familiari*



Gian Mario Boifava  
2.8.1929 - 1.2.2013

Sei sempre nel nostro cuore

*I tuoi cari*



Natale Donna  
24.12.1931 - 8.1.2015

Il tuo ricordo sarà sempre vivo nelle nostre menti e nei nostri cuori.

*Tua moglie Agnese e i tuoi figli Giuseppe, Bruno e Fabrizio*





**Marinella Vertua**  
in Bariselli  
28.2.1947 - 15.10.2009

Fuori tutto è magnifico, ma  
Tu sei di più...  
Buon compleanno Mam-  
ma, Ti amo.

**Maria**



**Maria Luisa Fogliata**  
in Pinetti  
12.1.1958 - 4.1.2015

Alla mia cara amica Luisa  
Grazie Luisa della tua  
compagnia, quando era-  
vamo piccole ce ne siamo  
fatta tanta e bella. Grazie  
Luisa del tuo sorriso, non  
hai mai provato rancore  
per nessuno e a tutti sorri-  
devi col cuore.

Grazie Luisa della tua  
buona volontà, non ti è  
mai mancata. Da bambi-  
na e poi da ragazzina con

me giocavi tanto. Ora con i tuoi bambini c'eri sempre.  
Grazie Luisa per l'amore che ci hai donato, non ti  
mancava mai una buona parola d'incoraggiamento  
per chi incontravi nella giornata.

Grazie Luisa dei tuoi colori. Sì, la tua vita era un colo-  
re che donavi alla tua mano d'artista, quando dipingevi  
quadri: non li facevi per te, li donavi col cuore a tutti.

Grazie Luisa per la tua semplicità, ti piaceva cammina-  
re tanto da sola in mezzo alla nostra natura con i tuoi  
cani e gatti: ora c'è tanto cemento.

Grazie Luisa per la tua amicizia, anche se ci si vedeva  
ormai poco, tu sei e rimani la mia più cara amica. Non  
ci si deve sempre solo vedere per essere amiche; è Dio  
che ci unisce nella preghiera.

Sei ora accanto ai tuoi cari, a Dio, e in paradiso con an-  
geli e santi. Di sicuro non ci abbandonerai, sei solo pas-  
sata avanti a noi tutti per prepararci un posto. Fa' che  
ne siamo degni, come lo è stato per te. Ciao Luisa.

**Con affetto, la tua amica Cristina**

Cara Maestra Luisa,  
sei stata un riferimento importante durante i nostri  
tre anni di scuola materna, una bravissima maestra  
di cui ricorderemo sempre la calma e la pazienza.  
Grazie per il tempo che ci hai dedicato.  
Resterai sempre nei nostri cuori.

**Stefano e Valentina Cucchi, Cristiano e  
Simone Rubagotti, Emanuele e Veronica Festa,  
Giulia Goffi, Elena Pensa, Sofia Foresti,  
Elena Andreolotti, Emma e Giacomo Libretti,  
Matilde Piantoni, Sara e Valentina Rubagotti**



**Giovanni Mazzotti**  
30.8.1930 - 2.2.2014



**Caterina Foglia**  
in Zanetti  
9.2.1943 - 27.9.2010



**Cesarina Vianelli**  
in Bonomelli  
8.10.1934 - 20.1.2006



**Emilia Aiardi**  
4.10.1910 - 10.1.2011  
**Antonio Lussignoli**  
30.9.1909 - 5.2.1998

L'amore sopravvive  
alla morte.

*I vostri cari*



**Lorenzo Bombardieri**  
2.6.1933 - 28.2.2013

Ciao papà,  
a due anni dalla tua  
scomparsa siamo qui  
per dirti quanto ci  
manchi. Ci è rima-  
sto il tuo buon esem-  
pio quando ci dice-  
vi: «Come si semina si  
raccolge». È vero; la  
tua saggezza, la tua se-  
renità anche nei mo-  
menti difficili, dove  
non spendevi tante pa-  
role ma prendevi la co-  
rona del rosario e pre-  
gavi affidando alla Ma-  
donna la tua numerosa  
famiglia. Ora, dal cie-  
lo, insieme alla nonna  
veglia su di noi e sulla  
mamma.  
Ti vogliamo bene,  
papà.



**Daniele Boccardelli**  
30.11.1927 - 11.11.2014

Sono passati due  
mesi da quando te ne  
sei andato lasciando  
un grande vuoto nel  
nostro cuore, ma l'a-  
more che ci hai do-  
nato è più forte della  
morte.  
Non ti dimentichere-  
mo mai.  
Un abbraccio.

**La tua famiglia**

**FEBBRAIO**

**Domenica 1 febbraio**

**IV del Tempo Ordinario**

**XXXV Giornata Nazionale per la Vita**

Lunedì 2 febbraio

**Festa della Presentazione del Signore**

Ore 9.00 Benedizione delle candele e S. Messa (*Duomo*)

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di domenica 22 febbraio (*Cg 2000*)

Martedì 3 febbraio

S. Biagio, martire

Benedizione della gola al termine delle messe

Ore 20.00 S. Messa per tutti i defunti scritti sul libro posto presso l'altare dei Santi; al termine benedizione della gola (*Duomo*)

Mercoledì 4 febbraio

Ore 20.30 Lectio divina sulle letture della domenica successiva (*Casa Canonica e chiesetta Cg 2000*)

Venerdì 6 febbraio

Ore 20.30 Mamme in preghiera (*chiesetta Cg 2000*)

Sabato 7 febbraio

Ore 17.30 S. Rosario per tutte le famiglie (*Duomo*)

**Domenica 8 febbraio**

**V del Tempo Ordinario**

Mercoledì 11 febbraio

**B. V. di Lourdes - Giornata del Malato**

Ore 15.00 S. Messa e Unzione degli Infermi presso la cappella dell'Ospedale

Ore 15.15 S. Messa e Unzione degli infermi presso il salone della Casa di Riposo

Ore 20.30 Lectio divina sulle letture della domenica successiva (*Casa Canonica e chiesetta Cg 2000*)

Giovedì 12 febbraio

Inizio Triduo di preparazione alla Festa Patronale dei Santi Faustino e Giovita

Venerdì 13 febbraio

Ore 20.30 Mamme in preghiera (*Cg 2000*)

Sabato 14 febbraio

Vigilia dei Santi Patroni

Pomeriggio Oratorio in festa e confessioni ragazzi (*Cg 2000*)

Ore 18.00 S. Messa vespertina della vigilia, con esposizione solenne delle reliquie (*Duomo*)

**Domenica 15 febbraio**

**Solennità dei Santi Faustino e Giovita**

Sante Messe con orario festivo

Ore 11.15 Solenne Concelebrazione Eucaristica, presieduta da Sua Ecc.za Mons. Mario Vigilio Olmi (*Duomo*)

Ore 16.30 Canto solenne dei Vespri (*Duomo*)

Ore 18.00 S. Messa vespertina (*Duomo*)

Carnevale Sfilata nel pomeriggio

Da oggi la Parrocchia metterà a disposizione il materiale del

Centro Missionario per il cammino Quaresimale (libretto e salvadanaio).

**Mercoledì 18 febbraio**

**Le Ceneri - Inizio della Quaresima**

(digiuno e astinenza)

Ss. Messe con imposizione delle ceneri secondo l'orario feriale consueto

Ore 16.30 e ore 20.30 Celebrazione della Parola di Dio con rito di imposizione delle ceneri (*Duomo*)

Giovedì 19 febbraio

Ore 20.30 Inizio corso dei fidanzati (*Cg 2000*)

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di domenica 22 febbraio (*Cg 2000*)

Venerdì 20 febbraio

Ore 15.00 Via Crucis (*S. Maria*)

Ore 20.30 Mamme in preghiera (*Cg 2000*)

Sabato 21 febbraio

**Ore 18.00 Concelebrazione solenne di inizio degli Esercizi Spirituali della città** (*Duomo*)

**Domenica 22 febbraio**

**I di Quaresima**

Orario festivo delle Messe

Ore 11.15 Battesimi comunitari (*S. Maria*)

Ore 15.00 Rinnovo delle Promesse Battesimali per ragazzi ICFR 2 (*Duomo*)

**Da lunedì 23 a sabato 28**

**Esercizi spirituali della città** (programma a pag. 35)

**MARZO**

**Domenica 1 marzo**

**II di Quaresima**

Martedì 3 marzo

Ore 20.00 S. Messa mensile con ricordo particolare dei defunti segnalati nell'apposito registro esposto in Duomo (*Duomo*)

Mercoledì 4 marzo

Ore 20.30 Lectio divina sulle letture della domenica successiva (*Casa Canonica e chiesetta Cg 2000*)

Giovedì 5 marzo

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi della Veglia Pasquale e del Lunedì dell'Angelo (*Cg 2000*)

Venerdì 6 marzo

Giornata di Astinenza

Ore 15.00 Via Crucis (*S. Maria*)

Ore 20.30 Via Crucis per tutta la comunità in S. Maria

(un invito speciale alle famiglie ICFR e alla comunità educativa)

Sabato 7 marzo

Ore 17.30 S. Rosario per tutte le famiglie (*Duomo*)

**Domenica 8 marzo**

**III di Quaresima**

## Esercizi Spirituali della Città

### “Tu ci sei necessario, o Cristo”

Pace e bene a tutti voi “Fratelli e Sorelle” della comunità di Chiari. Sono Padre Massimo dei Frati Minori Cappuccini e con il mio confratello Padre Francesco saremo presenti nella vostra comunità di Chiari nei giorni **dal 21 al 28 febbraio** per vivere con voi il tempo degli “Esercizi Spirituali della città”.

Non è per voi la prima esperienza, e nemmeno per noi... ma è bello sapere di poterli vivere insieme!

Ho sempre pensato che parlare di “Esercizi Spirituali” fosse una cosa che riguardava i sacerdoti, i religiosi, i laici impegnati nella comunità... ed invece ho riscoperto la bellezza che sta racchiusa in un'esperienza come questa: la possibilità di condividere con tutti un bene grande e che ha un volto ed un nome preciso, Gesù Cristo, e tutto quello che ruota attorno a Lui.

Non parlo solo di funzioni e riti (necessari ovvio), ma parlo di uno stile di vita che possiamo imparare, uno stile di vita dove l'esercizio più bello che possiamo fare è quello di allargare a dismisura la nostra capacità di amare e dunque di essere felici. Ma possiamo farlo? Qualcuno direbbe: “Che cosa me ne faccio?” Qualcuno direbbe che non si può fare, qualcuno direbbe forse... Gli Esercizi Spirituali ci servono per dire SII!! è possibile allargare a dismisura la nostra capacità di amare, imparando da Colui che conosce meglio di tutti il nostro cuore e le sue potenzialità: imparando da Gesù. Allora forse posso pensare che la possibilità di stare del tempo con Lui nella preghiera, nell'Eucarestia, nell'ascolto della sua Parola, diventa concretamente la possibilità di imparare ad amare... Lui e le persone che sono nella mia vita.

E ditemi: amare non è motivo di gioia? E non è forse dalla gioia che io e te riceviamo energia e forza per vivere i nostri giorni? Anche dentro le fatiche?

Vivere insieme gli Esercizi Spirituali allora è la concreta possibilità di ritornare alla sorgente della gioia: il Signore Gesù!

Vuoi pensare, caro fratello e tu sorella, che questa è la solita sviolinata per vendere un “prodotto”? Fallo con libertà... ma chiediti se non è perdere un'occasione... chieditelo almeno una volta.

Certo durante gli Esercizi ci sarà chiesto di dedicare del tempo a “Qualcuno”... e questo si scontrerà con i mille impegni che abbiamo e forse dovremo chiederci una fatica nel decidere che... “questa sera” vado all'incontro, ma anche questo possiamo viverlo come occasione per crescere insieme, per condividere.

E dunque ancora una volta, rischiando di essere ripetitivo, mi chiedo: perché non provarci? Perché non crederci?

Il Signore vi custodisca e vi doni la sua pace.

Pace e bene.

*Padre Massimo e Padre Francesco*

## PROGRAMMA

### Sabato 21 febbraio

Incontri con i ragazzi del catechismo

Centro Giovanile 2000:

ore 14.30 terzo anno e quinto anno e ACR;

ore 16.00 II media

San Bernardino: ore 15.15 - 16.30 elementari

ore 18.00 in Duomo S. Messa solenne di apertura degli Esercizi Spirituali

### Domenica 22 febbraio

#### I domenica di quaresima

Sante Messe con orario festivo

Ore 14.30 - 16.00 Incontro con i gruppi delle elementari e della medie a San Bernardino

Ore 15.00 Rinnovo delle promesse battesimali per ragazzi ICFR 2 in Duomo

Ore 17.00 Vespri, catechesi e Benedizione Eucaristica in Duomo

*Ogni giorno, dopo la S. Messa delle ore 9.00, in Duomo, sarà esposto il Santissimo per l'Adorazione Eucaristica personale fino alle ore 11.00.*

*I padri saranno disponibili per Confessioni o colloqui.*

### Da lunedì 23 a giovedì 26 febbraio

Ore 7.00 S. Messa con lodi e breve riflessione in S. Agape

Ore 8.00 S. Messa con ora media e riflessione in Duomo

Ore 9.00 S. Messa con omelia in Duomo

Ore 15.00 Incontro di preghiera e meditazione per adulti (con possibilità delle confessioni) in S. Maria

Ore 18.30 S. Messa con vespri e riflessione in S. Agape

Ore 20.30 Incontro di preghiera e meditazione per adulti in S. Maria (con possibilità delle confessioni)

### Venerdì 27 febbraio

Ore 7.00 S. Messa con lodi e breve riflessione in S. Agape

Ore 8.00 S. Messa con ora media e riflessione in Duomo

Ore 9.00 S. Messa con omelia in Duomo

Ore 15.00 Via Crucis in S. Maria

Ore 18.30 S. Messa con vespri e riflessione in S. Agape

Ore 20.30 Via Crucis con adolescenti e giovani dal Duomo a San Bernardino

### Sabato 28 febbraio

Ore 7.00 S. Messa con lodi e breve riflessione in S. Agape

Ore 8.00 S. Messa con ora media e riflessione in Duomo

Ore 9.00 S. Messa con omelia in Duomo

### Incontri con i ragazzi del catechismo al CG 2000

Ore 14.30 secondo e quarto anno; ore 16.00 I media.

**Confessioni in Duomo** dalle 15.30

**Ore 18.00 S. Messa solenne di chiusura degli Esercizi Spirituali** (in Duomo).□

## **San Faüstì**

Amò le poce de la nev  
en Palassina,  
tra müsiche stunade  
e s.ciupetade  
e us e cricc  
e udur de tiralong  
e mandule 'mbrüsine

ma ché 'n paes  
en per de veciassine  
diré a 'n banchèt  
ön gat e 'n muturì;  
el cel come i tò öcc  
che i gha ridit contencc  
quando t'ho regalat  
i tremarì.

*Lino Marconi*